

Relazione Trimestrale Consolidata

al 30 settembre 2019

Sommario

Cariche sociali	2
Azionariato	3
Missione e Visione del Gruppo Iren.....	4
Il Gruppo Iren in cifre: Highlights Primi nove mesi 2019	6
L'assetto societario del Gruppo Iren.....	8
Informazioni sul titolo Iren nei primi nove mesi 2019.....	14
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 30 SETTEMBRE 2019	17
Fatti di rilievo del periodo.....	18
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Iren	24
Analisi per settori di attività	31
Gestione finanziaria	40
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo	42
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2019.....	45
Criteri di redazione	46
Principi di consolidamento	51
Area di consolidamento.....	52
Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata	54
Prospetto di Conto Economico consolidato	56
Prospetto delle Altre componenti di conto economico complessivo.....	57
Prospetto delle Variazioni delle voci di Patrimonio Netto consolidato	58
Rendiconto Finanziario consolidato	60
Elenco delle imprese consolidate integralmente	61
Elenco delle società a controllo congiunto.....	62
Elenco delle società collegate.....	62
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni dell'art. 154-bis comma 2 del d. lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza).....	63

CARICHE SOCIALI

Consiglio Amministrazione ⁽¹⁾

Presidente	Renato Boero ⁽²⁾
Vice Presidente	Moris Ferretti ⁽³⁾
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Massimiliano Bianco ⁽⁴⁾
Consiglieri	Sonia Maria Margherita Cantoni ⁽⁵⁾ Enrica Maria Ghia ⁽⁶⁾ Pietro Paolo Giampellegrini ⁽⁷⁾ Alessandro Giglio ⁽⁸⁾ Francesca Grasselli ⁽⁹⁾ Maurizio Irrera ⁽¹⁰⁾ Cristiano Lavaggi ⁽¹¹⁾ Ginevra Virginia Lombardi ⁽¹²⁾ Giacomo Malmesi ⁽¹³⁾ Gianluca Micconi Tiziana Merlinò Licia Soncini ⁽¹⁴⁾

Collegio Sindacale ⁽¹⁵⁾

Presidente	Michele Rutigliano
Sindaci effettivi	Cristina Chiantia Simone Caprari
Sindaci supplenti	Donatella Busso Marco Rossi

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Massimo Levrino

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A. ⁽¹⁶⁾

⁽¹⁾ Nominato dall'Assemblea dei Soci del 22 maggio 2019 per il triennio 2019-2020-2021.

⁽²⁾ Nominato Presidente dall'Assemblea dei Soci del 22 maggio 2019.

⁽³⁾ Nominato Vice Presidente nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 22 maggio 2019.

⁽⁴⁾ Nominato Amministratore Delegato nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 22 maggio 2019. Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 2 luglio 2019, il dott. Bianco è stato altresì nominato Direttore Generale della Società.

⁽⁵⁾ Componente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, nominata in data 22 maggio 2019.

⁽⁶⁾ Componente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, nominata in data 22 maggio 2019.

⁽⁷⁾ Componente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, nominato in data 22 maggio 2019. L'avv. Giampellegrini è stato altresì nominato Presidente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 30 maggio 2019.

⁽⁸⁾ Componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nominato in data 22 maggio 2019.

⁽⁹⁾ Componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate dal 22 maggio al 30 maggio 2019 e componente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine dal 30 maggio 2019.

⁽¹⁰⁾ Componente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, nominato in data 22 maggio 2019.

⁽¹¹⁾ Componente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine dal 22 maggio al 30 maggio 2019 e componente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità dal 30 maggio 2019.

⁽¹²⁾ Componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nominata in data 30 maggio 2019.

⁽¹³⁾ Componente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, nominato in data 22 maggio 2019 e componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nominato in data 30 maggio 2019. L'avv. Malmesi è stato altresì nominato Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 30 maggio 2019.

⁽¹⁴⁾ Componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nominata in data 22 maggio 2019. La dott.ssa Soncini è stata altresì nominata Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate nel corso della seduta totalitaria del Comitato tenutasi in data 29 maggio 2019.

⁽¹⁵⁾ Nominato dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2018 per il triennio 2018-2019-2020.

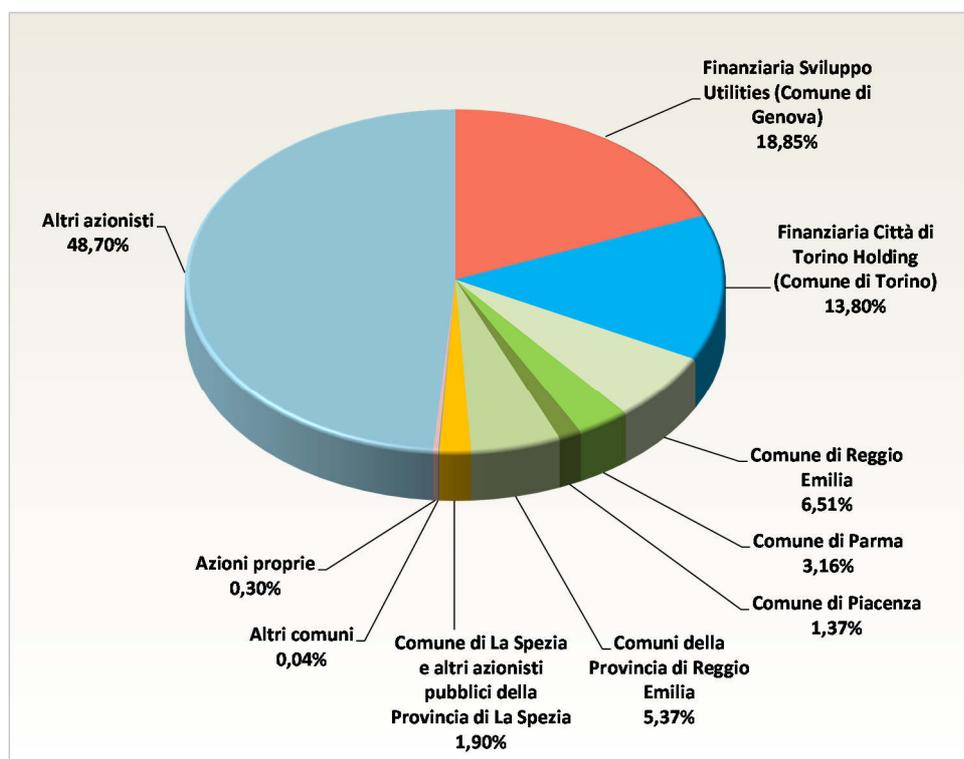
⁽¹⁶⁾ Nominata dall'Assemblea dei Soci del 14 maggio 2012 per il novennio 2012-2020.

AZIONARIATO

Il Capitale Sociale della Società si attesta a 1.300.931.377 euro interamente versati, ed è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna.

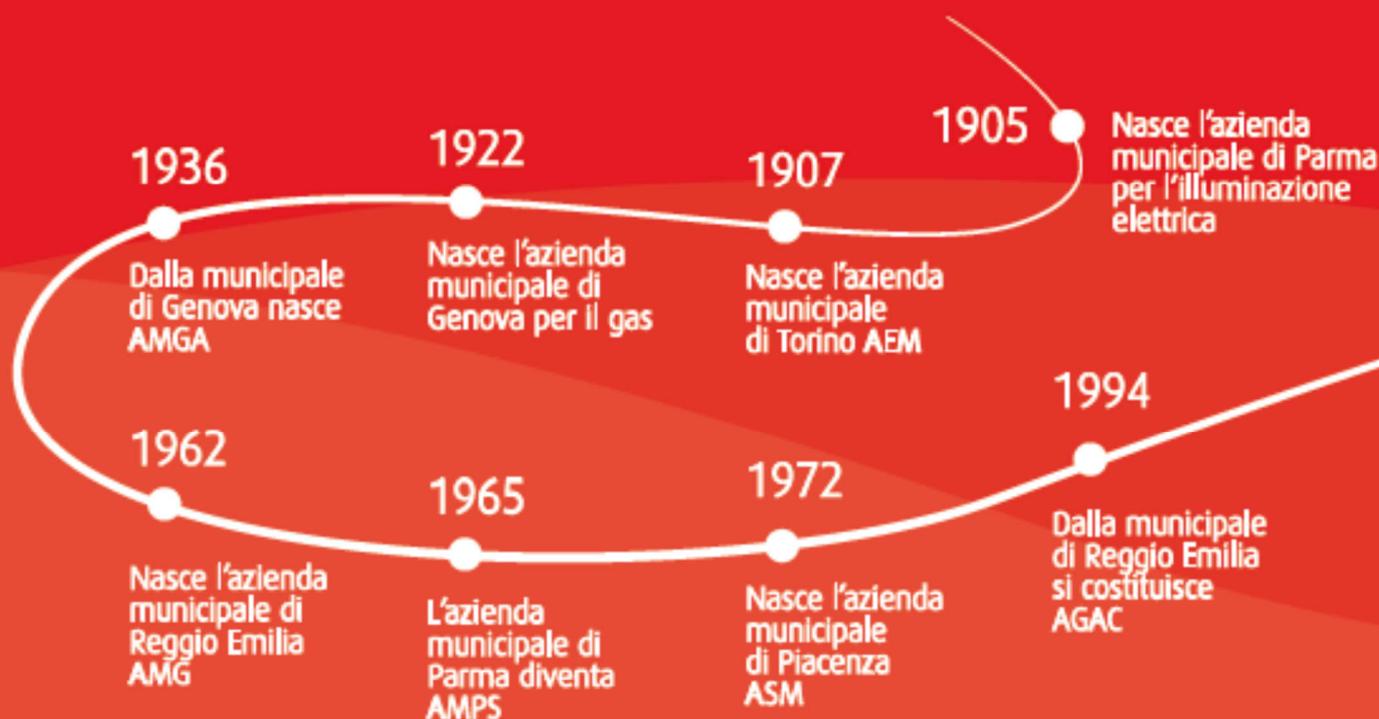
Si segnala che, conformemente al programma di acquisto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 5 aprile 2019, a partire dal 14 maggio Iren S.p.A. ha acquisito 3.950.587 azioni proprie, pari allo 0,30% del Capitale Sociale. Per maggiori informazioni in merito si rinvia a quanto riportato nel capitolo "Fatti di rilievo del periodo".

Al 30 settembre 2019, sulla base delle informazioni disponibili alla società, l'azionariato Iren è di seguito rappresentato.



Alla stessa data non sono presenti soci privati detentori di una quota superiore al 3% del capitale sociale.

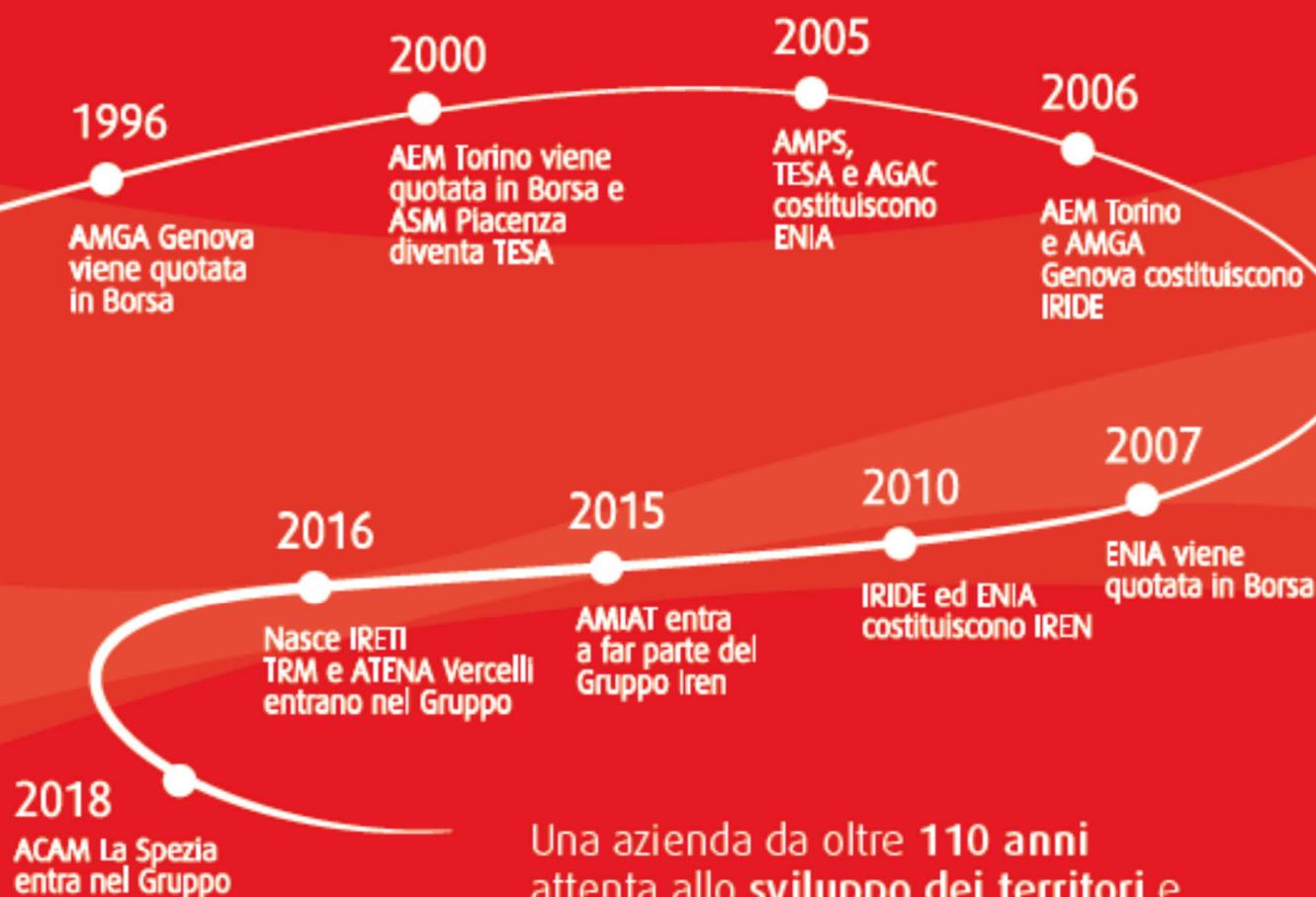
Un secolo di storia



Missione

Offrire ai nostri clienti e ai nostri territori la migliore gestione integrata delle risorse energetiche, idriche e ambientali, con soluzioni innovative e sostenibili, per generare valore nel tempo.

Per tutti, ogni giorno.



Una azienda da oltre **110 anni** attenta allo **sviluppo dei territori** e alle esigenze dei **clienti**.

Visione

Migliorare la qualità della vita delle persone. Rendere più competitive le imprese. Guardare alla crescita dei territori con gli occhi del cambiamento. Fondere sviluppo e sostenibilità in un valore unico. Siamo la multiutility che, attraverso scelte innovative vuole realizzare questo futuro.

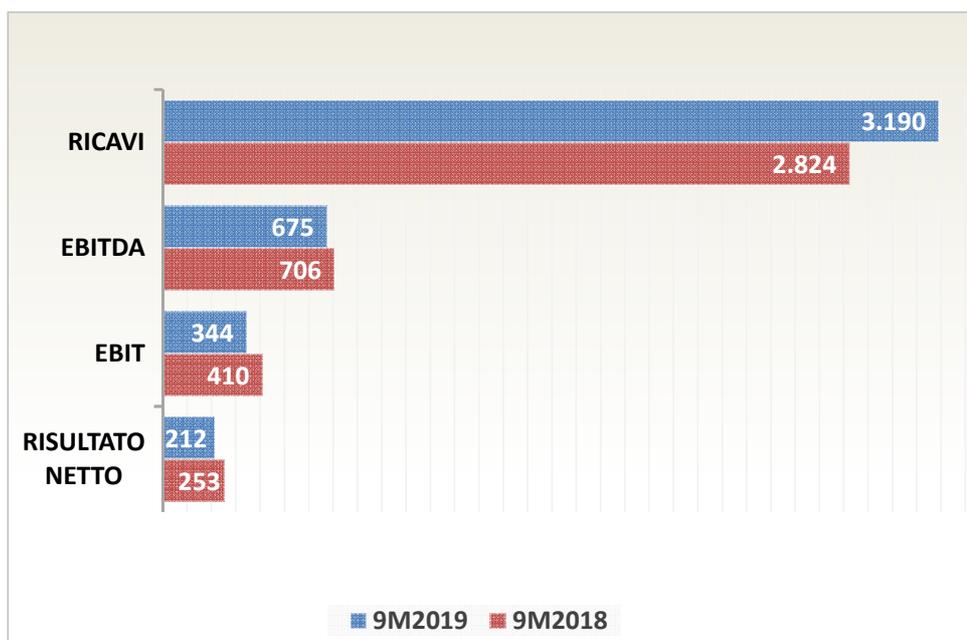
Per tutti, ogni giorno.

IL GRUPPO IREN IN CIFRE: HIGHLIGHTS PRIMI NOVE MESI 2019

Dati economici

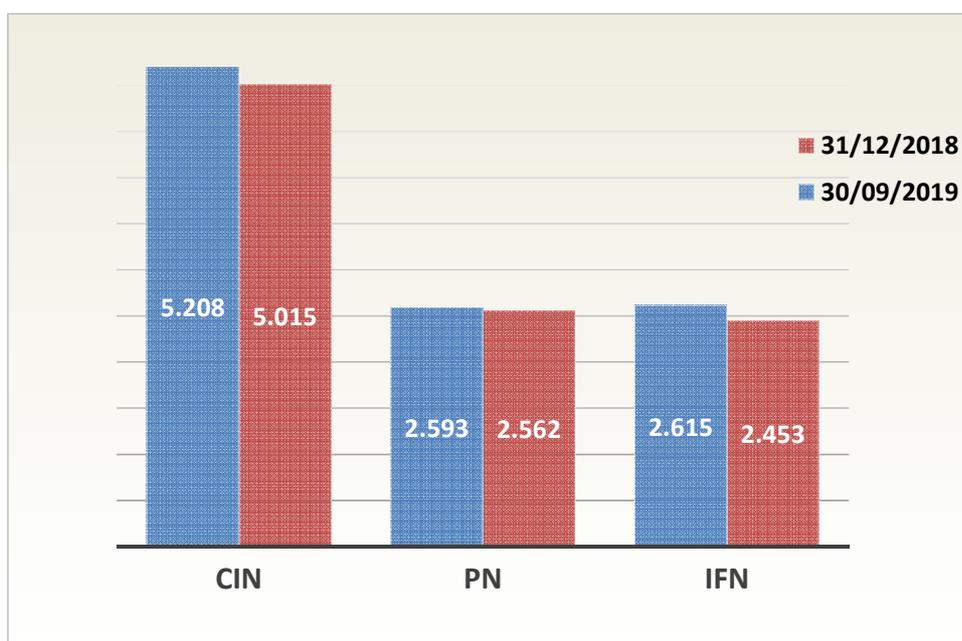
	milioni di euro		
	Primi 9 mesi 2019	Primi 9 mesi 2018 Rideterminato (*)	Variaz. %
Ricavi	3.190	2.824	13,0
EBITDA	675	706	(4,4)
EBIT	344	410	(16,1)
Risultato netto	212	253	(16,2)
<hr/>			
EBITDA Margin (EBITDA/Ricavi)	21,2%	25,0%	

(*) Come previsto dall'IFRS 3, i risultati economici dei primi 9 mesi 2018 sono stati rideterminati per tenere conto, alle rispettive date di acquisizione, degli effetti derivanti dal completamento, avvenuto al termine dell'esercizio 2018, dell'allocazione del prezzo di acquisizione al fair value definitivo delle attività e passività acquisite (*Purchase Price Allocation*) delle società del gruppo ACAM e di ReCos. Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Rideterminazione di valori al 30 settembre 2018" del capitolo "Criteri di redazione".



Dati patrimoniali

	milioni di euro		
	30.09.2019	31.12.2018	Variaz. %
Capitale Investito Netto (CIN)	5.208	5.015	3,8
Patrimonio Netto del Gruppo e di terzi (PN)	2.593	2.562	1,2
Indebitamento Finanziario Netto (IFN)	2.615	2.453	6,6
Debt/Equity (Indebitamento Finanziario Netto / Patrimonio Netto)	1,01	0,96	

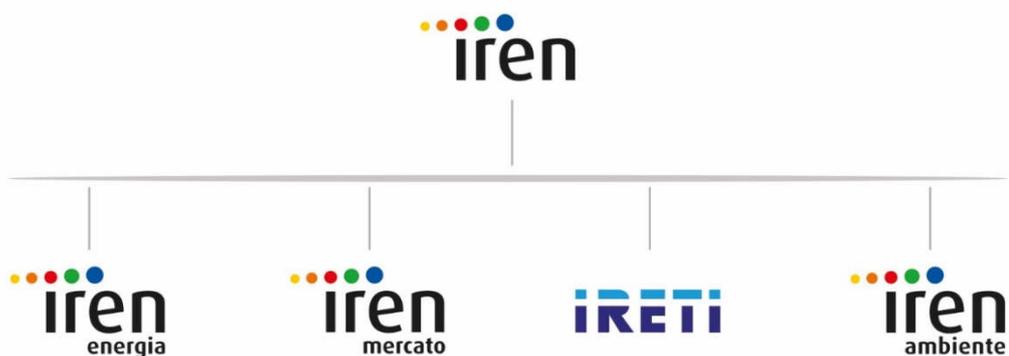


Dati tecnici e commerciali

	Primi 9 mesi 2019	Primi 9 mesi 2018	Variaz. %
Energia elettrica prodotta (GWh)	7.642	6.478	18,0
Energia termica prodotta (GWht)	1.934	1.841	5,1
Energia elettrica distribuita (GWh)	2.852	2.880	(1,0)
Gas immesso in rete (mln m ³)	880	895	(1,7)
Acqua distribuita (mln m ³)	131	138	(5,1)
Energia elettrica venduta (GWh)	14.237	11.384	25,1
Gas venduto (mln m ³)*	2.036	1.838	10,8
Volumetria teleriscaldata (mln m ³)	94,0	92,0	2,2
Rifiuti gestiti (ton)	1.989.163	1.526.153	30,3

* di cui per usi interni 1.295 mln m³ nei primi 9 mesi 2019 (1.044 mln m³ nei primi 9 mesi 2018, +24,1%)

L'ASSETTO SOCIETARIO DEL GRUPPO IREN



Nella rappresentazione sono state considerate le Società controllate direttamente ed integralmente da Iren S.p.A.. Inoltre, Iren S.p.A. partecipa direttamente la collegata Plurigas S.p.A. – tale società è stata posta in liquidazione volontaria dall'Assemblea degli azionisti il 27 marzo 2013.

Il Gruppo è strutturato secondo un modello che prevede una holding industriale, con sede legale a Reggio Emilia, e quattro società responsabili delle singole linee di business nelle principali sedi operative di Genova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Torino, Vercelli e La Spezia.

Alla Holding fanno capo le attività strategiche, di sviluppo, coordinamento e controllo, mentre alle quattro Business Unit (BU), è stato affidato il coordinamento e l'indirizzo delle società operanti nei rispettivi settori:

- Reti, che opera nell'ambito del ciclo idrico integrato e nei settori della distribuzione gas e della distribuzione di energia elettrica;
- Ambiente, che svolge le attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- Energia, operante nei settori della produzione di energia elettrica, del teleriscaldamento e dell'efficienza energetica;
- Mercato, attiva nella vendita di energia elettrica, gas e calore.

Il Gruppo dispone di un importante portafoglio clienti e di una rilevante dotazione impiantistica a supporto delle attività operative; si riportano alcuni indicatori del dimensionamento del Gruppo:

Distribuzione Gas: attraverso 8.028 chilometri di rete Iren serve più di 742.000 clienti.

Distribuzione Energia Elettrica: con 7.692 chilometri di reti interrato ed aeree in alta, media e bassa tensione il Gruppo distribuisce l'energia elettrica a quasi 721.000 clienti a Torino, Parma e Vercelli.

Ciclo idrico integrato: con 23.360 chilometri di reti acquedottistiche, 11.162 chilometri di reti fognarie e 1.323 impianti di depurazione, Iren fornisce il servizio a poco meno di 2.830.000 abitanti.

Ciclo ambientale: con 154 stazioni ecologiche attrezzate, 3 termovalorizzatori, 2 discariche attive, 27 impianti di trattamento, selezione, stoccaggio e compostaggio, il Gruppo serve 165 comuni per un totale di circa 2.320.000 abitanti e quasi 2.300.000 tonnellate gestite nel 2018.

Produzione energia elettrica e termica: il Gruppo dispone di un consistente parco di impianti di produzione di energia elettrica, prevalentemente mediante impianti idroelettrici e cogenerativi, con produzione di energia termica distribuita attraverso una rete di teleriscaldamento urbano, con una potenza installata complessiva in assetto elettrico di circa 2.852 MW.

Teleriscaldamento: grazie a circa 993 chilometri di reti interrato di doppia tubazione il Gruppo Iren fornisce il calore ad una volumetria di 93,7 milioni di metri cubi, pari ad una popolazione servita di oltre 868.000 abitanti.

Vendita gas, energia elettrica e termica: il Gruppo ha commercializzato nel corso del 2018 oltre 2,6 miliardi di metri cubi di gas, poco meno di 16.000 GWh di energia elettrica e circa 2.900 GWh_t di calore per teleriscaldamento.

A far data dal 1° aprile 2018 è entrato a far parte del gruppo IREN il gruppo ACAM, operante nella gestione del servizio idrico integrato e di igiene ambientale nella provincia di La Spezia.

In particolare ACAM Acque S.p.A. è la società del gruppo che svolge la propria attività, quale operatore prevalente, nel settore della gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) presidiando tutte le fasi del ciclo idrico, dalla captazione dell'acqua alle successive fasi di potabilizzazione e distribuzione alle utenze, collettamento e trasporto delle acque reflue civili e industriali, nonché depurazione. La società opera in 26 comuni della provincia di La Spezia servendo circa 207 mila abitanti attraverso circa 1.900 chilometri di rete idrica e 858 chilometri di rete fognaria.

La società ACAM Ambiente S.p.A. è invece il principale gestore del ciclo integrato dei rifiuti nella provincia di La Spezia e fornisce i servizi di igiene urbana a un bacino di circa 205.000 abitanti (raccolta porta a porta, raccolta stradale e spazzamento e decoro urbano) e di trattamento dei rifiuti attraverso la gestione di 9 centri di raccolta. Attraverso la società ReCos S.p.A., gestisce gli impianti di valorizzazione e trattamento dei rifiuti con centri di raccolta e compostaggio e l'attività di avvio a riciclo dei materiali differenziati.

Inoltre, l'8 gennaio 2019 IRETI e il Comune di Busseto (provincia di Parma) hanno stipulato il contratto relativo al trasferimento della totalità delle quote di Busseto Servizi S.r.l., che gestisce il servizio di distribuzione del gas metano nello stesso Comune, con oltre 3.000 punti di riconsegna presenti su un totale di 90 km di rete

Il 30 gennaio 2019 il Gruppo, attraverso Iren Ambiente, ha perfezionato l'acquisizione dell'intera quota di partecipazione della società San Germano S.r.l. e della sua controllata CMT S.p.A., detenuta dal gruppo Derichebourg. L'operazione si inserisce in un percorso di sviluppo di Iren attraverso la Business Unit Ambiente, favorendo il conseguimento di obiettivi di crescita industriale grazie all'acquisizione di maggiori capacità competitive nell'attività di raccolta e allo sviluppo delle attività di riciclaggio, sia ampliando la presenza nei territori di riferimento (Piemonte ed Emilia Romagna) che estendendo l'attività in nuove aree geografiche ritenute di interessante prospettiva (Sardegna).

In data 2 luglio 2019 si è conclusa l'operazione di acquisizione da parte di Iren Ambiente della società Ferrania Ecologia S.r.l. e del ramo d'azienda relativo al settore rifiuti di FG Riciclaggi, conferito all'interno della stessa Ferrania Ecologia.

Questa acquisizione consente al Gruppo Iren di avviare un concreto radicamento nel settore ambientale in Liguria, ed in particolare nell'area del savonese, con la prospettiva di creare sinergie tra le diverse province, utilizzando al meglio gli impianti acquisiti.

BU RETI

La società capofila IRETI e le controllate della business unit si occupano del ciclo idrico integrato, della distribuzione di energia elettrica, della distribuzione di gas naturale e di altre attività minori.

Servizi Idrici Integrati

IRETI, direttamente e tramite le società operative controllate Iren Acqua, Iren Acqua Tigullio, ASM Vercelli e ACAM Acque, come sopramenzionato opera nell'ambito dell'approvvigionamento idrico, fognatura e depurazione delle acque reflue nelle province di Genova, Savona, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Vercelli, La Spezia e in alcuni comuni siti nelle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Veneto.

Complessivamente negli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) gestiti il servizio è svolto in 265 comuni per oltre 2,8 milioni di abitanti serviti.

Nel corso dei primi 9 mesi 2019 la BU Reti ha distribuito circa 131 milioni di metri cubi di acqua, attraverso una rete di distribuzione di 23.360 chilometri. Per quanto riguarda le acque reflue gestisce una rete fognaria complessiva di 11.162 chilometri.

Distribuzione Gas

IRETI distribuisce il gas metano in 75 comuni delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, nel comune di Genova e in altri 19 comuni limitrofi. Tramite ASM Vercelli distribuisce il gas nella città di Vercelli e in altri 11 comuni della provincia. La rete di distribuzione, composta da 8.028 chilometri di rete in alta, media e bassa pressione, serve un bacino di circa 742.000 clienti. IRETI nel corso dei primi 9 mesi 2019 ha immesso in rete 880 milioni di metri cubi di gas.

Distribuzione di energia elettrica

Con 7.692 chilometri di rete in media e bassa tensione IRETI svolge il servizio di distribuzione dell'energia elettrica nelle città di Torino, Parma e, tramite ASM Vercelli, nella città di Vercelli. L'energia distribuita nel corso dei primi 9 mesi 2019 è stata pari a 2.852 GWh.

BU AMBIENTE

La Business Unit Ambiente svolge le attività di raccolta e smaltimento di rifiuti principalmente attraverso società dislocate territorialmente: IREN Ambiente, operativa in area Emilia, AMIAT, TRM, ASM Vercelli, operative in area Piemonte, ACAM Ambiente e ReCos operanti in area Liguria.

La BU Ambiente svolge tutte le attività della filiera di gestione dei rifiuti urbani (raccolta, selezione, recupero e smaltimento) con particolare attenzione allo sviluppo sostenibile e alla salvaguardia ambientale confermata da crescenti livelli di raccolta differenziata; gestisce inoltre un importante portafoglio clienti a cui fornisce tutti i servizi per lo smaltimento di rifiuti speciali.

La dotazione impiantistica della BU Ambiente è costituita principalmente da 3 termovalorizzatori (TRM, a Torino, con oltre 406.000 tonnellate smaltite nei primi nove mesi 2019, PAI, a Parma, con circa 119.000 tonnellate e Tecnoborgo, a Piacenza, con circa 86.000 tonnellate).

Come sopramenzionato da febbraio 2019 è entrata a far parte della BU Ambiente anche le società San Germano e CMT. In particolare, San Germano ha sede a Pianezza (Torino) e si occupa di raccolta e trasporto rifiuti (per 250 kton/anno) in 145 comuni per circa un milione di abitanti serviti nelle regioni Piemonte, Sardegna, Lombardia e Emilia Romagna, con un fatturato annuo di circa 65 milioni di euro. La società si avvale di 20 siti operativi e presenta un organico di oltre 800 dipendenti. CMT si occupa di trattamento di rifiuti da raccolta differenziata e riciclaggio di carta, cartone e plastica, con un fatturato di circa 6 milioni di euro, attraverso 6 siti in Piemonte e Sardegna, fra i quali Pianezza e La Loggia, per una capacità autorizzata di circa 100 Kton/anno.

L'acquisizione di Ferrania Ecologia e del ramo rifiuti di FG Riciclaggi ha consentito l'ulteriore estensione della dotazione impiantistica della BU Ambiente. Ferrania Ecologia gestisce infatti il biodigestore di Cairo Montenotte con una capacità di 45.000 ton/anno (30.000 ton di FORSU e 15.000 di frazione "verde") destinata ad incrementarsi avendo già ottenuto le dovute autorizzazioni. Il ramo d'azienda conferito in Ferrania Ecologia da FG Riciclaggi comprende invece 3 impianti ubicati a Cairo Montenotte, Savona e Albenga e destinati all'attività di valorizzazione dei rifiuti da raccolta differenziata relativamente in particolare a plastica e ingombranti oltre che alla FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani).

BU ENERGIA

Produzione di energia elettrica e termica

La BU Energia dispone complessivamente di 2.852 MW di potenza installata (in assetto elettrico). In particolare, ha la disponibilità diretta di 28 impianti di produzione di energia elettrica: 20 idroelettrici (di cui 3 mini-hydro apportati con l'acquisizione della società Maira), 6 termoelettrici in cogenerazione e 1 termoelettrico convenzionale, cui si aggiunge 1 impianto cogenerativo gestito in virtù di un contratto di affitto di ramo d'azienda. La BU Energia dispone inoltre di 194 impianti di produzione fotovoltaica con una potenza installata pari a 20 MW.

Le fonti di energia primaria utilizzate sono eco-compatibili in quanto idroelettriche e cogenerative. In particolare, il sistema idroelettrico di produzione svolge un ruolo importante in tema di salvaguardia ambientale, in quanto utilizza una risorsa rinnovabile e pulita, senza emissione di sostanze inquinanti e consente di ridurre il ricorso ad altre forme di produzione a più elevato impatto ambientale.

Dal lato termoelettrico, il 40% della potenza termica complessiva proviene dagli impianti di cogenerazione di proprietà e la parte restante è relativa a generatori di calore convenzionali. Iren Energia presidia inoltre le attività di programmazione e dispacciamento delle produzioni di energia elettrica e termica del Gruppo, oltre all'operatività sulla borsa elettrica.

Nel mese di settembre 2018 Iren Energia ha acquisito il 66,23% di Maira S.p.A. società attiva nella realizzazione e nella gestione di impianti idroelettrici in Piemonte, proprietaria di 3 impianti mini-hydro situati in Val Maira (provincia di Cuneo), di un impianto fotovoltaico (11 KWp) e di una caldaia a cippato (400 kWt) alimentata da filiera corta.

Teleriscaldamento

Iren Energia dispone della rete di teleriscaldamento più estesa a livello nazionale con 993 chilometri di rete a doppia tubazione. L'estensione della rete di doppia tubazione ammonta a 632 chilometri nel territorio Torinese, 10 nel Comune di Genova, 220 nel Comune di Reggio Emilia, 103 nel Comune di Parma e 28 nel Comune di Piacenza. Il totale della volumetria riscaldata al 30 settembre 2019 ammonta, nel bacino storicamente servito dalla società, a 88,5 milioni di metri cubi. A tale volumetria si aggiungono i 5,3 milioni di metri cubi nel bacino gestito grazie all'affitto annuale del ramo d'azienda di SEI Energia, operativa nei comuni di Grugliasco, Rivoli e Collegno, attestando il totale a 93,8 milioni di metri cubi.

Servizi di efficienza energetica

Iren Energia, attraverso la propria controllata Iren Smart Solutions (già Iren Rinnovabili), si occupa dello sviluppo e della gestione dei servizi di illuminazione pubblica e semaforica ed affini e, in particolare, opera nel settore dell'efficienza energetica, svolgendo attività di progettazione, realizzazione e gestione di interventi di riduzione di consumi e risparmio di energia. Inoltre, opera nelle attività di fornitura di servizi energetici e di global service destinati a edifici abitativi, a strutture private e pubbliche nonché a complessi industriali e commerciali, e nello studio, progettazione, costruzione, installazione gestione, manutenzione e conduzione dei relativi impianti termici, di condizionamento, idraulici, sanitari, frigoriferi, elettrici e a pannelli solari.

BU MERCATO

Il Gruppo, tramite Iren Mercato e Salerno Energia Vendite, opera nella commercializzazione dell'energia elettrica, del gas e del calore tramite rete di teleriscaldamento, nella fornitura di combustibili per il Gruppo e nei servizi di gestione clienti delle società partecipate dal Gruppo. In data 6 settembre 2018 è stata perfezionata tra Iren Mercato e la società Spienergy l'operazione di acquisizione, da parte di Iren Mercato, dell'intera partecipazione detenuta da quest'ultima in Spezia Energy Trading, con sede in La Spezia. La società opera nella commercializzazione di gas ed energia elettrica sul mercato finale, prevalentemente piccole e medie imprese, sia attraverso la propria rete commerciale sia attraverso un portafoglio di partner commerciali terzi che operano nella rivendita della commodity acquistata all'ingrosso (reselling).

Iren Mercato è presente, nell'ambito del mercato libero, su tutto il territorio nazionale, con una maggiore concentrazione di clientela servita nella zona centro-nord dell'Italia e presidia la commercializzazione dell'energia proveniente dalle diverse fonti del Gruppo sul mercato rappresentato dai clienti finali e da altri operatori grossisti. Le principali fonti di energia del Gruppo disponibili per le proprie attività sono rappresentate dalle centrali termoelettriche e idroelettriche di Iren Energia. Iren Mercato agisce altresì come esercente il servizio di "maggior tutela" per la clientela retail del mercato elettrico relativamente alla provincia di Torino ed al territorio di Parma; storicamente è attiva nella vendita diretta del gas metano nei territori di Genova, Torino e in Emilia. Infine, gestisce la vendita del calore ai clienti teleriscaldati del comune di Torino e nei capoluoghi di Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Genova e lo sviluppo commerciale sulle aree di nuovo insediamento del teleriscaldamento.

Nel corso del 2018 è diventata anche pienamente operativa la nuova linea di business "new downstream", partita nel corso del 2017 e destinata alla commercializzazione alla clientela retail di prodotti innovativi nell'area della domotica, del risparmio energetico e della manutenzione di impianti domestici. Sempre nel 2018 è inoltre partita "IrenGO a zero emissioni" l'innovativa offerta per la mobilità elettrica rivolta a clienti privati, aziende ed enti pubblici con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale degli spostamenti. Il Gruppo ha già sperimentato le potenzialità e i benefici dell'e-mobility attraverso l'avvio, al proprio interno, di una serie di iniziative, quali l'installazione di infrastrutture di ricarica e la progressiva introduzione di veicoli elettrici adottando in maniera applicata la modalità elettrica. Tutte le iniziative interne ed esterne di mobilità elettrica IrenGO dispongono di fornitura energetica *100% green* proveniente dagli impianti idroelettrici del Gruppo.

Commercializzazione Gas Naturale

I volumi complessivi di gas naturale approvvigionati nel corso dei primi nove mesi 2019 sono stati pari a 2.036 milioni di metri cubi, di cui 741 milioni commercializzati a clienti finali esterni al Gruppo, e 1.295 milioni impiegati all'interno del Gruppo Iren sia per la produzione di energia elettrica e termica sia per la fornitura di servizi calore. Al 30 settembre 2019 i clienti gas retail gestiti dalla Business Unit Mercato sono oltre 900.000 e comprendono principalmente i clienti dei bacini storici genovese, torinese ed emiliano e delle aree di sviluppo limitrofe e i clienti dei bacini di Vercelli, apportato da ATENA Trading, e dell'area campana apportato da Salerno Energia Vendite. In particolare Salerno Energia Vendite è presente in quasi tutte le province campane oltre che in alcuni comuni delle regioni Basilicata, Calabria, Toscana e Lazio. Il bacino si è ulteriormente ampliato con l'acquisizione di Spezia Energy Trading che opera prevalentemente in area La Spezia.

Commercializzazione energia elettrica

I volumi commercializzati nel corso dei primi 9 mesi 2019 dalla BU Mercato sono stati pari a 7.020 GWh. I clienti retail di energia elettrica gestiti al 30 settembre 2019 sono oltre 900.000 distribuiti principalmente sul bacino tradizionalmente servito, corrispondente a Torino e Parma, e sulle altre aree presidiate commercialmente da Iren Mercato e da Atena Trading e, dal quarto trimestre 2018, anche da Spezia Energy Trading.

Vendita calore tramite rete di teleriscaldamento

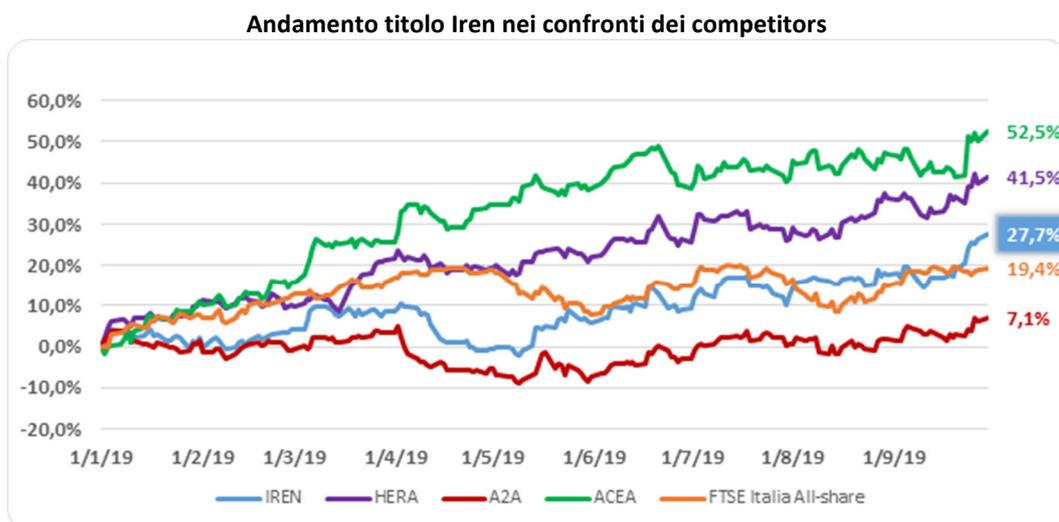
Iren Mercato gestisce la vendita del calore, acquistato da Iren Energia, ai clienti teleriscaldati dei comuni di Torino, Nichelino, Genova, Reggio Emilia, Piacenza e Parma.

INFORMAZIONI SUL TITOLO IREN NEI PRIMI NOVE MESI 2019

Andamento del titolo IREN in Borsa

Nel corso dei primi nove mesi del 2019, il FTSE Italia All-Share (il principale indice di Borsa Italiana) ha riportato un incremento pari al 19,4% favorito dal protrarsi delle politiche monetarie espansive da parte delle banche centrali, che ha permesso di neutralizzare l'incertezza legata ad alcuni eventi sul piano macroeconomico, in particolare le tensioni commerciali tra Cina e USA.

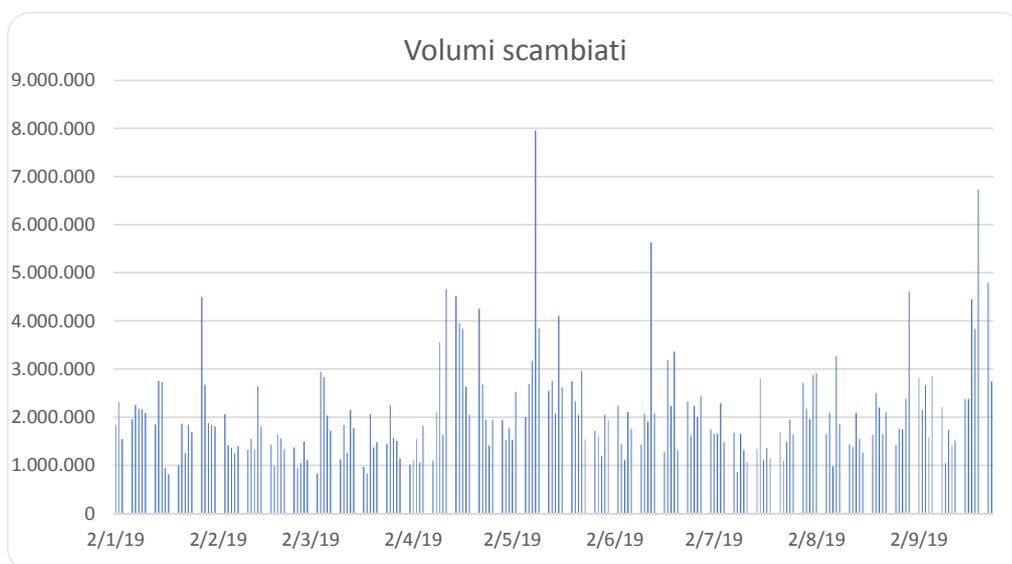
In tale contesto, osservando il trend delle *multiutility* quotate, si può notare come il mercato abbia maggiormente apprezzato le società che presentano, nell'insieme di attività gestite, una quota superiore di attività regolate e quindi meno esposte alla volatilità degli scenari energetici.



Il prezzo del titolo IREN al 30 settembre 2019, ultimo giorno di contrattazioni dei primi nove mesi, si è attestato a 2,676 euro per azione, in crescita del 27,7% rispetto al prezzo di inizio anno, con volumi medi giornalieri scambiati durante il periodo pari a circa 2,076 milioni di pezzi.

Il prezzo medio nei primi nove mesi è stato di 2,281 euro per azione. Il massimo del periodo è stato registrato il 30 settembre 2019, pari a 2,676 euro per azione; il minimo di periodo, 2,054 euro per azione, è stato invece rilevato il 9 maggio.

Nei due grafici sotto riportati si evidenzia l'andamento del prezzo e dei volumi scambiati del titolo Iren nel periodo.



Il coverage del titolo

Nel corso del periodo il Gruppo IREN è stato seguito da otto broker: Banca IMI, Banca Akros, Equita, Fidentiis, Intermonete, KeplerCheuvreux, Main First e Mediobanca.



The background of the top half of the page is a vibrant yellow with several overlapping, wavy, semi-transparent bands of varying shades of yellow, creating a sense of movement and depth.

Relazione sulla Gestione

al 30 settembre 2019

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Acquisizione di Busseto Servizi

L'8 gennaio 2019 IRETI e il Comune di Busseto (provincia di Parma) hanno stipulato il contratto relativo al trasferimento della totalità delle quote di Busseto Servizi S.r.l.. La società gestisce il servizio di distribuzione del gas metano nello stesso Comune, con oltre 3.000 punti di riconsegna presenti su un totale di 90 km di rete. L'operazione consegue all'esito dell'asta pubblica bandita dal Comune il 18 luglio 2018, aggiudicata a IRETI per circa 4,1 milioni di euro.

Le condizioni contrattuali legate all'acquisizione prevedono, fino alla prossima gara d'Ambito Territoriale Minimo (ATeM), il mantenimento di Busseto Servizi come entità societaria separata e del personale attualmente dipendente, la conservazione di una sede operativa nel centro storico della città nonché l'impegno per Iren a non cedere le quote della società per 2 anni.

L'operazione riveste una particolare rilevanza dal punto di vista industriale, in quanto l'infrastruttura di distribuzione del gas di Busseto Servizi è situata in uno dei principali ATeM di riferimento per il Gruppo, di cui IRETI detiene, dopo tale acquisizione, il 77% della rete.

Acquisizione del gruppo San Germano

Il 30 gennaio 2019 il Gruppo, attraverso Iren Ambiente, ha perfezionato l'acquisizione dell'intera quota di partecipazione della società San Germano e della sua controllata CMT, detenuta dal Gruppo Derichebourg. San Germano si occupa di raccolta e trasporto rifiuti (per 250 kton/anno) in 145 comuni per circa un milione di abitanti serviti nelle regioni Piemonte, Sardegna, Lombardia e Emilia Romagna, con un fatturato annuo di circa 65 milioni di euro. La società si avvale di 20 siti operativi e presenta un organico di circa 800 dipendenti.

CMT si occupa di trattamento di rifiuti da raccolta differenziata e riciclaggio di carta, cartone e plastica, attraverso 6 siti in Piemonte e Sardegna, per una capacità autorizzata di circa 100 Kton/anno.

L'operazione si inserisce in un percorso di sviluppo di Iren attraverso la Business Unit Ambiente, favorendo il conseguimento di obiettivi di crescita industriale grazie all'acquisizione di maggiori capacità competitive nell'attività di raccolta e allo sviluppo delle attività di riciclaggio, sia ampliando la presenza nei territori di riferimento (Piemonte ed Emilia Romagna) che estendendo l'attività in nuove aree geografiche ritenute di interessante prospettiva (Sardegna).

Patto parasociale fra IREN e First State Investments relativo ad OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.

Il 22 marzo 2019 è stato sottoscritto un patto parasociale tra, da un lato, Iren Mercato e Azienda Servizi Ambientali S.p.A. (ASA), società partecipata al 40% dal Gruppo, e, dall'altro lato, First State SP S.à r.l. ("First State Investments" – FSI), relativo alla governance e alla circolazione delle partecipazioni di OLT Offshore LNG Toscana (OLT), società che ha sviluppato e gestisce l'impianto di rigassificazione "FSRU Toscana" da 3,75 miliardi di mc all'anno, ancorato al largo della costa toscana.

First State Investments, divisione internazionale di Colonial First State Global Asset Management, opera nella gestione di investimenti infrastrutturali e detiene, fra l'altro, un ampio portafoglio di partecipazioni in *utilities* operanti in diversi paesi europei.

La stipula del patto è avvenuta contestualmente alla sottoscrizione di un contratto di compravendita tra FSI e Uniper Global Commodities SE (detentrica, congiuntamente ad Iren Mercato, del controllo di OLT), avente ad oggetto la vendita di tutte le azioni OLT di proprietà della stessa Uniper, ed ha assunto efficacia all'atto del closing di tale compravendita, formalizzata il 23 maggio 2019.

Ai sensi degli accordi tra Uniper, Iren e ASA, ad Iren e ASA è stato attribuito un diritto di co-vendita avente a oggetto tutte o parte delle azioni di OLT di loro titolarità, agli stessi termini e condizioni previsti per la cessione delle azioni di proprietà di Uniper. Il periodo di esercizio di tale diritto, pari a 6 mesi, è decorso dalla ricezione (avvenuta lo stesso 22 marzo 2019) della notifica relativa al contratto di vendita da parte di Uniper a FSI.

Durante tale periodo, anche a seguito degli accennati sviluppi e nell'ambito degli accordi con Uniper e con FSI, il Gruppo Iren ha valutato le opzioni percorribili per valorizzare la propria partecipazione in OLT, considerata non più strategica nell'ambito del portafoglio di attività del Gruppo.

Assemblea degli Azionisti del 5 aprile 2019 - approvazione della proposta di modifica dello statuto e dell'acquisto di azioni proprie

Il 5 aprile 2019 l'Assemblea degli Azionisti di Iren S.p.A., in sede Straordinaria, ha approvato la modifica degli articoli 5.4; 18.1; 19.2; 19.3; 19.4; 19.6; 25.5; 27.1; 28.1; 28.2; 28.3 dello statuto sociale.

Le modifiche principali hanno riguardato (i) la cessazione della delega conferita al Consiglio di Amministrazione per aumenti di capitale riservati a Soggetti Pubblici; (ii) l'aumento del numero dei consiglieri, che passa da 13 a 15 e persegue l'obiettivo di garantire una rappresentanza sia ai soci pubblici spezzini entrati nella compagine sociale di Iren S.p.A., sia al socio FCT a seguito della scissione di FSU; (iii) la maggioranza qualificata di alcune delibere del Consiglio di Amministrazione; (iv) l'aumento del numero dei consiglieri tratti dalla lista di maggioranza, che passa da 11 a 13; (v) l'aumento del numero dei componenti effettivi del Collegio Sindacale, che passa da 3 a 5.

L'Assemblea, nella stessa data ed in sede Ordinaria, ha inoltre autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare e disporre di azioni proprie di Iren S.p.A., anche in via frazionata, ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del codice civile, e dell'art. 132 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

L'Assemblea ha definito, secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione, finalità, termini e condizioni dell'esercizio della suddetta autorizzazione ed ha conferito allo stesso ogni più ampio potere, da esercitarsi con la più ampia discrezionalità, affinché proceda all'attuazione degli atti di acquisto nel pieno rispetto della normativa vigente.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione può effettuare operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie per un massimo di 65.000.000 di azioni della Società, tali comunque da non eccedere un ventesimo del capitale sociale; il controvalore massimo delle azioni acquistabili nell'ambito di tale programma non può essere superiore all'ammontare degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

Per quanto riguarda il prezzo di acquisto di ciascuna azione, esso non deve essere inferiore del 10%, o superiore del 10%, del prezzo ufficiale di Borsa del titolo Iren del giorno precedente a quello in cui viene effettuata l'operazione di acquisto, fermo restando l'applicazione delle ulteriori condizioni e termini di cui al Regolamento Delegato (UE) n. 1052 dell'8 marzo 2016.

Il programma di acquisto di azioni proprie è consentito per diciotto mesi a decorrere dalla presente delibera assembleare, ossia sino al 5 ottobre 2020.

Tale operazione ha la finalità di dotare il Gruppo di una provvista di azioni disponibili per operazioni di crescita esterna, anche in sostituzione dell'aumento di capitale deliberato nel 2016 e revocato con l'approvazione delle modifiche statutarie anzi descritte.

Programma di acquisto di azioni proprie

Nella stessa data (5 aprile 2019), il Consiglio di Amministrazione, preso atto della relativa delibera assembleare, ha a sua volta dato mandato all'Amministratore Delegato di avviare il programma di acquisto di azioni proprie, per un massimo di 26.000.000 di azioni, di modo comunque da non superare il 2% del capitale sociale. Inoltre, il Consiglio ha autorizzato l'AD a determinare i criteri e le condizioni relativi agli atti di alienazione, disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie, avuto riguardo alle modalità realizzative in concreto impiegate, all'andamento dei prezzi delle azioni nel periodo precedente all'operazione e al migliore interesse per la Società.

Il programma di acquisto di azioni proprie ha preso avvio, nel concreto, il 14 maggio 2019. In tale ambito, Iren ha conferito mandato a Goldman Sachs International di coordinare e dare esecuzione alla prima tranche del programma di acquisto, prendendo le decisioni di negoziazione relative al programma con discrezionalità e in piena indipendenza dalla Società, per un ammontare massimo di euro 20.000.000 da completarsi entro 6 mesi a far data dal 14 maggio stesso.

Nel periodo compreso tra il 14 maggio e il 30 settembre 2019 sono state acquistate 3.950.587 azioni proprie, pari allo 0,304% del capitale sociale.

Adesione alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione luglio 2018) e approvazione degli Orientamenti agli Azionisti sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione

Sempre il 5 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato l'adesione alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate, nell'edizione del luglio 2018,

unitamente all'aggiornamento del documento in cui viene data evidenza delle soluzioni di *governance* adottate dalla Società con riferimento alle previsioni del Codice stesso.

In esecuzione a quanto raccomandato dal Criterio Applicativo 1.C.1. lett. (h) del Codice, tenuto conto del mandato in scadenza con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, il Consiglio ha parimenti approvato gli orientamenti agli Azionisti sulla composizione quali-quantitativa dell'organo amministrativo oggetto di nomina per il triennio 2019-2021.

Bilancio di Sostenibilità 2018

Il 12 aprile 2019 il C.d.A. di Iren ha approvato, contestualmente al Bilancio economico, il Bilancio di Sostenibilità 2018, che assume anche la valenza di Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF).

Il Bilancio rendiconta le performance economiche, ambientali e sociali del Gruppo per il 2018, e rappresenta uno strumento di monitoraggio degli obiettivi del Piano Industriale, che pone la sostenibilità come pilastro strategico di sviluppo e di confronto partecipato con il territorio e tutti gli stakeholders.

Assemblea degli Azionisti del 22 maggio 2019

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ha approvato in data 22 maggio 2019 il Bilancio della Società relativo all'esercizio 2018 e la Relazione sulla gestione ed ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,084 euro per azione, confermando quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione. Il dividendo di 0,084 euro per ciascuna azione ordinaria (ad esclusione delle azioni proprie) è stato messo in pagamento a partire dal 26 giugno 2019 (stacco cedola il 24 giugno 2019 e record date il 25 giugno 2019).

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 si è concluso il mandato del Consiglio di Amministrazione in carica. L'Assemblea ha provveduto a nominare pertanto il nuovo Consiglio di Amministrazione, in carica per gli esercizi 2019/2020/2021 (scadenza: data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2021).

Come previsto dallo statuto della Società, tredici componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione sono stati nominati dalla lista presentata da Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l., Finanziaria Città di Torino Holding S.p.A., Comune di Reggio Emilia (in proprio e in qualità di mandatario dei soci pubblici emiliani), Comune di La Spezia (in proprio e quale mandatario dei soci pubblici spezzini) e votata dalla maggioranza, a cui si aggiungono 2 consiglieri nominati dalla lista presentata da Amundi Asset Management SGR S.p.A., votata dalla minoranza.

L'Assemblea ha, inoltre, nominato l'Ing. Renato Boero alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione per lo stesso arco temporale.

L'Assemblea degli azionisti ha inoltre:

- conferito l'incarico alla società di revisione KPMG per il novennio 2021-2029 come previsto dalla normativa vigente;
- approvato la prima sezione della relazione sulla remunerazione;
- determinato il compenso annuo da corrispondere ai singoli membri del Consiglio di Amministrazione e l'importo massimo complessivo, comprendente la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche;
- approvato la proposta di integrazione dei corrispettivi per l'incarico di revisore legale dei conti relativo agli esercizi 2018 - 2020.

Attribuzione delle deleghe e dei poteri ai membri del Consiglio di Amministrazione, accertamento dei requisiti di indipendenza e nomina dei componenti dei Comitati endo-consiliari per il triennio 2019-2021

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, riunitosi a valle dell'Assemblea degli Azionisti del 22 maggio 2019, dopo aver preso atto della nomina di Renato Boero a Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha proceduto alla nomina del Vice Presidente, nella persona di Moris Ferretti, e dell'Amministratore Delegato, nella persona di Massimiliano Bianco, oltre che all'attribuzione delle deleghe e dei poteri, come previsto dallo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre proceduto alla verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente in capo ai suoi componenti, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Infine, tenuto conto degli esiti di tali verifiche, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a definire la composizione dei comitati endo-consiliari, poi adeguata nella successiva seduta del 30 maggio: Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, Comitato per la Remunerazione e le Nomine, Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Linee di credito *Revolving Credit Facility* (RCF) legate agli indici di sostenibilità

A fine giugno 2019 Iren S.p.A. ha sottoscritto con due primari istituti bancari altrettante linee di credito di tipo *Sustainability linked revolving credit facility* (RCF), nella forma *committed*, per un ammontare complessivo di 150 milioni di euro e della durata di 3 anni. L'operazione è finalizzata al consolidamento del profilo di liquidità a supporto dell'attuale livello di rating, ed al tempo stesso riconferma la volontà del Gruppo di ampliare il proprio portafoglio di strumenti di finanza sostenibile, già comprensivo di due emissioni obbligazionarie di tipo *Green Bond*.

La tipologia di linee di credito sottoscritta annovera un meccanismo di premio/penalità legato al raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità ambientale, per i quali sono stati definiti alcuni indicatori di performance relativi in particolare alla raccolta differenziata ed alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed assimilate.

Acquisizione del ramo ambiente di FG Riciclaggi e del 100% di Ferrania Ecologia (provincia di Savona)

Il 2 luglio 2019, a valle del contratto preliminare sottoscritto il 22 maggio fra Iren Ambiente e le società FG Riciclaggi S.r.l. e Liguria Ecologia S.r.l. (controllata dal gruppo Duferco) si è perfezionata, all'avveramento delle condizioni sospensive, l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Ferrania Ecologia S.r.l. (partecipata dalle stesse FG Riciclaggi e Liguria Ecologia al 50% ciascuna), previo conferimento nella stessa del ramo d'azienda di FG Riciclaggi afferente al settore rifiuti.

Il ramo conferito da FG Riciclaggi riguarda attività di valorizzazione dei rifiuti da raccolta differenziata (in particolare plastica e ingombranti, oltre che la Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani - FORSU) e comprende tre impianti a Cairo Montenotte, Savona e Albenga, mentre Ferrania Ecologia gestisce il biodigestore di Cairo Montenotte da 45.000 ton/anno (30.000 ton di FORSU e 15.000 di frazione "verde"), già autorizzato al raddoppio di tale capacità.

Nel dettaglio, l'operazione ha previsto due fasi:

- l'acquisto del 50% del capitale sociale di Ferrania Ecologia di proprietà di Liguria Ecologia e
- l'acquisto del 50% del capitale sociale di Ferrania Ecologia di proprietà di FG Riciclaggi, previo conferimento da parte di quest'ultima del proprio ramo d'azienda relativo al settore rifiuti, con contestuale liberazione di un aumento di capitale paritetico eseguito in natura da FG Riciclaggi e in denaro da Iren Ambiente.

Il corrispettivo complessivo per l'esecuzione dell'operazione è pari a circa 6 milioni di euro; è inoltre prevista la stipula di un contratto con Duferco Engineering per la realizzazione del raddoppio del biodigestore di Cairo Montenotte.

L'operazione permetterà di realizzare sinergie attraverso l'ottimizzazione, in termini di volumi trattati, degli impianti acquisiti e mediante il pieno impiego della capacità dell'impianto di biodigestione in esito al raddoppio.

Nomina del Direttore Generale di Iren S.p.A. e degli organi sociali delle Società di Primo Livello

Il 2 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. ha deliberato di istituire la posizione di Direttore Generale, attribuendola a Massimiliano Bianco (già Amministratore Delegato) e conferendo al medesimo specifici poteri operativi. Nella stessa seduta, il CdA ha approvato le relative condizioni economico-contrattuali dell'instaurando nuovo rapporto di lavoro a tempo determinato.

Inoltre, nel corso delle adunanze tenutesi nelle date del 28 giugno e del 1° luglio 2019, le Assemblee dei Soci delle Società di Primo Livello (Iren Ambiente, IRETI, Iren Energia e Iren Mercato) hanno nominato i nuovi componenti dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali per il triennio 2019-2020-2021 (in scadenza con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021).

Sottoscrizione di un finanziamento di tipo “Climate Action & Circular Economy”

Il 29 Luglio 2019 Iren S.p.A. ha sottoscritto con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) un contratto di prestito di 120 milioni di euro, che si aggiunge alle linee disponibili già in essere presso tale istituto, ed è dedicato al finanziamento di iniziative nei settori ambientale e della produzione idroelettrica.

Tale prestito è di tipo “Climate Action & Circular Economy”, ed è volto a sostenere il programma di sviluppo del Gruppo per il periodo 2018-2023 individuando investimenti per complessivi 210 milioni che rientrano nei temi della *circular economy*, della decarbonizzazione e nell’obiettivo di “adattamento ai cambiamenti climatici”.

La nuova linea di finanziamento, prima in Italia per le peculiarità descritte, rappresenta un importante contributo al rafforzamento della struttura finanziaria di Iren e consolida la pluriennale collaborazione con BEI.

Accordo fra Iren e SNAM in merito alla cessione della quota detenuta in OLT Offshore LNG Toscana

A seguito degli sviluppi anzi descritti in merito alle attività poste in essere per la cessione della partecipazione, il 20 settembre 2019 il Gruppo Iren ha sottoscritto con SNAM, fra le principali utility europee nel settore del trasporto e stoccaggio del gas naturale, un accordo relativo al trasferimento a quest’ultima del 49,07% (comprensivo dell’interessenza detenuta dalla collegata ASA) di OLT Offshore LNG Toscana.

L’accordo prevede una valutazione di circa 400 milioni di euro dell’investimento complessivo del Gruppo nella società al 31 dicembre 2017, che include un finanziamento soci erogato da Iren in favore di OLT. Tale valutazione è soggetta ad aggiustamenti in aumento e in riduzione, concordati tra le parti, anche in relazione ai rimborsi del citato finanziamento già effettuati da OLT dopo il 31 dicembre 2017. L’importo netto al *closing* dell’operazione è previsto pari a 345 milioni di euro, oltre ad eventuali aggiustamenti successivi in aumento al verificarsi di determinate condizioni.

Il *closing* dell’operazione, e dunque la sua efficacia, è soggetto alla preventiva approvazione dell’autorità Antitrust e al nulla osta da parte del Governo (c.d. “Golden Power”) in materia di asset di rilevanza strategica nel settore dell’energia.

L’accordo con SNAM è il risultato delle valutazioni e delle attività intraprese per porre in essere la cessione della quota in OLT, considerata non più strategica nell’ambito del portafoglio di attività del Gruppo, avvenute nel rispetto degli accordi fra Iren, ASA e FSI del 22 marzo 2019 citati in precedenza.

Le risorse derivanti dalla cessione della partecipazione, oltre a determinare un significativo rafforzamento della propria struttura finanziaria, consentiranno al Gruppo di accelerare gli investimenti in iniziative di sviluppo (anche per linee esterne) previste nel piano industriale, in coerenza con il proprio modello di business.

Piano industriale al 2024

Il 25 settembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano industriale 2019-2024, che conferma l’impostazione strategica del precedente, con un ulteriore incremento degli investimenti e margini che proseguono la crescita registrata negli ultimi anni.

In linea con il Piano presentato l’anno scorso, le scelte strategiche traggono origine dall’analisi dei principali trend al 2030: la transizione energetica, il ruolo centrale dei clienti, lo sviluppo sostenibile e la rivoluzione tecnologica. Tali scelte si riassumono nei seguenti pilastri strategici fra loro correlati:

- **clienti**: si conferma con maggior vigore il percorso, intrapreso negli anni passati, volto, attraverso investimenti in prodotti digitali, ad offrire prodotti e servizi tecnologici (New Downstream, e-mobility, pagamenti digitali) al cliente-cittadino;
- **crescita organica** per linee interne, legata principalmente al servizio idrico integrato, allo sviluppo degli impianti di trattamento rifiuti, all’ampliamento della customer base, al teleriscaldamento e alla partecipazione alle gare gas;
- **efficienza**: attraverso il conseguimento di sinergie, si prevede la continuazione del trend positivo degli ultimi anni, seppur con una riduzione progressiva in ragione dei risultati già raggiunti, anche in via anticipata rispetto alle previsioni, negli ultimi anni;
- **sostenibilità** declinata come economia circolare, minimizzazione del consumo di risorse, decarbonizzazione e contributo a rendere le città resilienti, attraverso l’offerta di servizi e prodotti a minor impatto ambientale;

- **persone:** la gestione delle persone segue la trasformazione del Gruppo, con un forte focus sullo sviluppo delle competenze, attraverso programmi di formazione e riqualificazione, sulla crescita professionale e sugli strumenti di incentivazione. Si prevede di proseguire nel programma di ricambio generazionale grazie all’inserimento di nuove risorse in misura maggiore rispetto alle uscite previste;
- **digitalizzazione:** l’impegno nei confronti del cambiamento tecnologico e nella digitalizzazione dei processi del Gruppo si concretizza, tra l’altro, tramite la creazione di piattaforme informatiche trasversali volte all’impiego ottimale dei dati gestiti.

Sulla base di tali pilastri strategici il Gruppo Iren si prefigge:

- un EBITDA di 1.070 milioni di euro al 2024, grazie alla crescita organica per linee interne e alle sinergie realizzabili;
- investimenti complessivi in arco piano per 3,3 miliardi di euro, superiori di 300 milioni rispetto al piano industriale precedente. Circa due terzi degli investimenti previsti (2 miliardi), sono orientati ai settori regolati al fine di potenziare, ammodernare, digitalizzare i servizi a rete, con particolare focus sugli impianti di depurazione in area ligure, sui misuratori elettronici di gas, acqua, energia elettrica, sui dispositivi di monitoraggio e distrettualizzazione delle reti, sulla riduzione delle perdite e sull’incremento della qualità tecnica. Il restante terzo, pari a 1,3 miliardi è destinato allo sviluppo ed alla crescita dimensionale del Gruppo, e riguarda prevalentemente, per il settore ambientale, lo sviluppo di impianti di selezione e trattamento (plastica, carta, frazione organica e legno), anche abbinati a produzione di biogas, l’estensione delle reti di teleriscaldamento (inclusa la loro connessione a tutti i termovalorizzatori del Gruppo), le gare gas a completamento degli Atem in cui Iren è soggetto *incumbent* e i progetti di *smart solutions* e digitalizzazione. L’importo medio annuo di risorse previsto in arco piano per gli investimenti è pari a circa 550 milioni di euro, leggermente superiore nel primo triennio per effetto dei fabbisogni stimati per l’aggiudicazione delle gare d’ambito gas, per la realizzazione di impianti ambientali e per i progetti di sviluppo digitale;
- una generazione di cassa che permetta di raggiungere un rapporto Posizione finanziaria netta/EBITDA al 2024 pari a 2,4x;
- un utile netto di Gruppo di circa 300 milioni di euro al 2024;
- un dividendo previsto di 9,2 €/azione nel 2019, in aumento del 10% rispetto all’ultimo distribuito. Inoltre, si prevedono incrementi successivi costanti nell’ordine del 10% annuo, con un dividendo pari a 14,9 €/azione nel 2024, confermando la *dividend policy* annunciata lo scorso anno. Dal 2019 il *pay-out ratio* è previsto attestarsi al 50%; dal 2022 è più elevato e pari al 60%, in coerenza con il calo degli investimenti pianificati per l’ultimo biennio del Piano. Tale remunerazione è compatibile con il mantenimento del livello di investment grade (Rating Fitch pari a BBB).

Confermando la crescita come priorità, il Gruppo ha inoltre individuato una serie di opzioni strategiche aggiuntive non incluse nell’attuale piano, ma considerabili in funzione di sviluppi futuri. In particolare, esse si riconducono a due categorie:

- opzioni di crescita per linee interne che comporterebbero, complessivamente, circa 1 miliardo di euro di investimenti relativi a: partecipazione a gare gas e sviluppo del teleriscaldamento in nuovi territori, repowering della centrale termoelettrica di Turbigo e di alcuni impianti idroelettrici, progetti di flessibilizzazione degli impianti di produzione elettrica, sviluppo di ulteriori impianti di trattamento rifiuti e ulteriore ampliamento della base clienti rispetto ai dati di Piano;
- opzioni di crescita per linee esterne di M&A, sia di piccole e medie dimensioni, per un EBITDA addizionale pari a 100 milioni di euro, sia attraverso operazioni di dimensioni rilevanti, grazie anche al miglioramento dei ratio finanziari favorito dalla cessione della quota in OLT Offshore LNG Toscana.

SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO IREN

Situazione economica

CONTO ECONOMICO DEL GRUPPO IREN

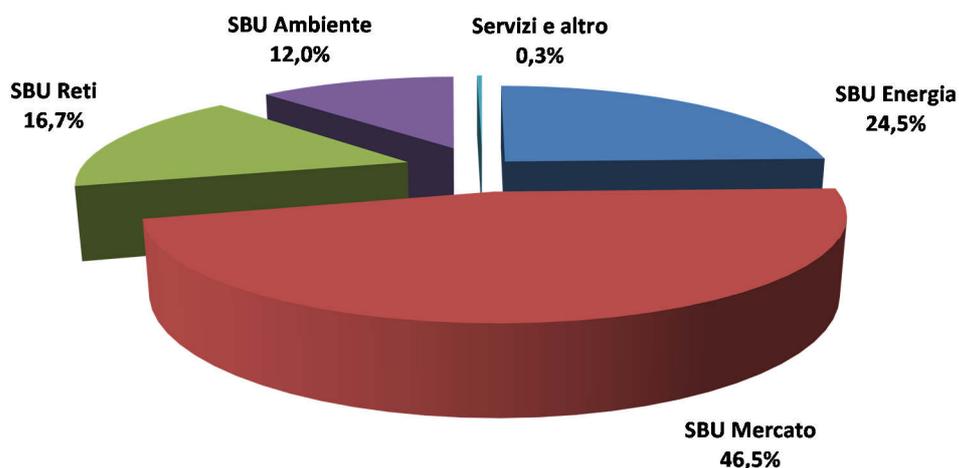
	migliaia di euro		
	Primi 9 mesi 2019	Primi 9 mesi 2018 Rideterminati (*)	Var. %
Ricavi			
Ricavi per beni e servizi	3.060.683	2.611.335	17,2
Variazione dei lavori in corso	(17)	1	(**)
Altri proventi	129.184	212.723	(39,3)
Totale ricavi	3.189.850	2.824.059	13,0
Costi operativi			
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(1.074.316)	(924.150)	16,2
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(1.083.180)	(887.046)	22,1
Oneri diversi di gestione	(52.326)	(39.303)	33,1
Costi per lavori interni capitalizzati	22.014	23.394	(5,9)
Costo del personale	(326.957)	(290.825)	12,4
Totale costi operativi	(2.514.765)	(2.117.930)	18,7
MARGINE OPERATIVO LORDO	675.085	706.129	(4,4)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni			
Ammortamenti	(290.800)	(258.413)	12,5
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	(23.719)	(34.275)	(30,8)
Altri accantonamenti e svalutazioni	(16.489)	(3.339)	(**)
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(331.008)	(296.027)	11,8
RISULTATO OPERATIVO	344.077	410.102	(16,1)
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari	22.719	25.652	(11,4)
Oneri finanziari	(68.487)	(71.382)	(4,1)
Totale gestione finanziaria	(45.768)	(45.730)	0,1
Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	4.704	(741)	(**)
Rettifica di valore di partecipazioni	-	(329)	(100,0)
Risultato prima delle imposte	303.013	363.302	(16,6)
Imposte sul reddito	(90.697)	(110.193)	(17,7)
Risultato netto delle attività in continuità	212.316	253.109	(16,1)
Risultato netto da attività operative cessate	-	-	-
Risultato netto del periodo	212.316	253.109	(16,1)
attribuibile a:			
- Utile (perdita) del periodo attribuibile agli azionisti	191.120	233.731	(18,2)
- Utile (perdita) del periodo attribuibile alle minoranze	21.196	19.378	9,4

(*) Come previsto dall'IFRS 3, i risultati economici dei primi 9 mesi 2018 sono stati rideterminati per tenere conto, alle rispettive date di acquisizione, degli effetti derivanti dal completamento, avvenuto al termine dell'esercizio 2018, dell'allocazione del prezzo di acquisizione al fair value definitivo delle attività e passività acquisite (*Purchase Price Allocation*) delle società del gruppo ACAM e di ReCos. Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Rideterminazione di valori al 30 settembre 2018" del capitolo "Criteri di redazione".

(**) Variazione superiore al 100%.

Ricavi

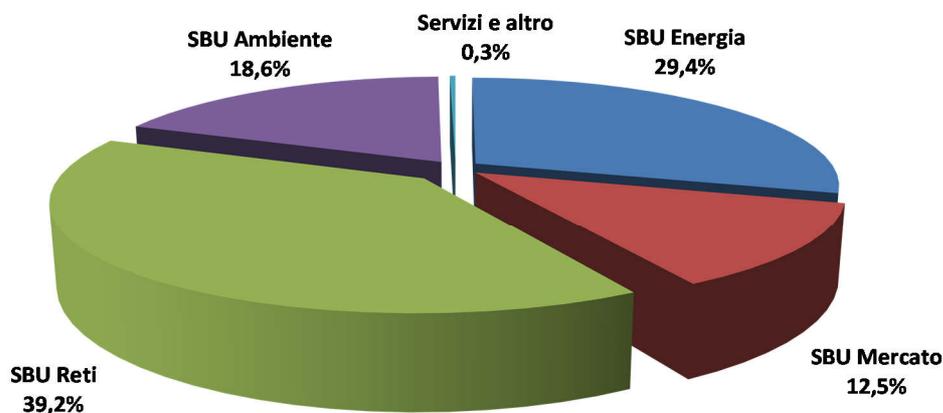
Nei primi nove mesi 2019 il Gruppo ha conseguito ricavi per 3.190 milioni di euro, in aumento del 13% rispetto ai 2.824 milioni di euro del corrispondente periodo dell'esercizio 2018. Concorrono all'incremento dei ricavi principalmente le maggiori vendite di energia elettrica, in particolare nel segmento small business e grossisti, la maggiore produzione di energia elettrica (+1.163 GWh), oltre che l'ampliamento del perimetro di consolidamento. In particolare sono state acquisite partecipazioni di controllo nelle seguenti entità: il gruppo ACAM La Spezia e ReCos, consolidate a partire da aprile 2018, Maira e Spezia Energy Trading consolidate da ottobre 2018, San Germano e CMT da gennaio 2019 e Ferrania Ecologia da luglio 2019.



Margine Operativo Lordo

Il margine operativo lordo ammonta a 675 milioni di euro, in decremento del 4,4% rispetto ai 706 milioni di euro del corrispondente periodo del 2018. La flessione del margine è da ricondurre in primo luogo al riconoscimento straordinario, avvenuto nel 2018, di circa 60 milioni di euro di certificati di efficienza energetica pregressi e, inoltre, alla scadenza dal 1° gennaio 2019 degli incentivi (ex certificati verdi), relativi agli impianti idroelettrici di Pont Ventoux e Bussento, riconosciuti sempre nel corrispondente periodo dell'esercizio 2018 per circa 27 milioni di euro.

Al netto dei suddetti effetti di discontinuità il margine operativo lordo risulterebbe in miglioramento del 9% rispetto al periodo comparativo. Tale miglioramento ha riguardato tutte le linee di business, con la sola eccezione della vendita di gas per la quale si sono registrati margini in flessione per effetto di una stagione termica invernale non favorevole che ha comportato una riduzione dei volumi di gas venduti.



Risultato operativo

Il risultato operativo è pari a 344 milioni di euro, in diminuzione (-16,1%) rispetto ai 410 milioni di euro del corrispondente periodo 2018. Si registrano maggiori ammortamenti per circa 32 milioni di euro relativi principalmente all'entrata in esercizio di nuovi investimenti, all'ampliamento del perimetro di consolidamento e all'iscrizione dei diritti d'uso a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16. Si registrano inoltre minori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per 11 milioni di euro e maggiori accantonamenti per rischi, al netto dei rilasci, per 13 milioni di euro.

Gestione finanziaria

Le componenti economiche di natura finanziaria esprimono un saldo di oneri finanziari netti, complessivamente in linea con il dato dell'esercizio precedente, di 45,8 milioni di euro.

Analizzando le singole voci, in particolare gli oneri finanziari ammontano a 68,5 milioni (-2,8 milioni rispetto al periodo comparativo, quando si attestavano a 71,3 milioni). Il decremento è principalmente riconducibile alla diminuzione del costo medio dell'indebitamento finanziario, parzialmente controbilanciata dalla rilevazione degli interessi passivi, di natura contabile, relativi ai *leases* iscritti a seguito dell'adozione dell'IFRS 16 e dall'andamento degli oneri di attualizzazione dei fondi.

I proventi finanziari si attestano a 22,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 25,7 milioni dei primi nove mesi 2018.

Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

Nel periodo, il risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto è positivo per 4,7 milioni di euro (-0,7 milioni nei primi nove mesi 2018). A tale risultato concorrono principalmente le partecipate Aguas de San Pedro, ASTEA e ACOS.

Il dato comparativo comprendeva la quota del risultato, allora negativo, di OLT Offshore LNG Toscana, la cui partecipazione, essendo attualmente iscritta nelle "Attività destinate ad essere cedute", non è più oggetto di valutazione con il metodo del patrimonio netto.

Rettifica di valore di partecipazioni

La voce non presenta importi nel periodo in analisi. Nei primi 9 mesi 2018 la voce si attestava a -0,3 milioni di euro, ed era riconducibile alla ripresa di valore della partecipazione nella collegata Acquaenna (+1,4 milioni), operata a rettifica di precedenti svalutazioni, e alla rideterminazione al fair value, alla data di acquisizione del controllo, dell'interessenza detenuta in ReCos prima di tale operazione (-1,7 milioni).

Risultato prima delle imposte

Per effetto delle dinamiche sopra indicate il risultato consolidato prima delle imposte si attesta a 303 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 363,3 milioni dei primi nove mesi 2018 (-16,6%).

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito del periodo sono pari a 90,7 milioni di euro, in diminuzione di 19,5 milioni rispetto al periodo di confronto in correlazione al minor risultato ante imposte, con un tax rate effettivo ad oggi stimato per l'esercizio 2019 pari al 30%.

Risultato netto del periodo

In conseguenza di quanto sopra esposto, si rileva un risultato netto, pari a 212,3 milioni di euro, in diminuzione (-16,1%) rispetto a quello dell'analogo periodo dell'esercizio precedente, interessato in positivo dagli accennati elementi di discontinuità. Il dato è riconducibile al risultato di pertinenza degli azionisti per 191,1 milioni, mentre l'utile attribuibile alle minoranze è pari a 21,2 milioni.

Situazione patrimoniale e finanziaria

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO DEL GRUPPO IREN

	migliaia di euro		
	30.09.2019	31.12.2018	Var. %
Attivo immobilizzato	5.987.139	5.786.294	3,5
Altre attività (Passività) non correnti	(434.077)	(431.648)	0,6
Capitale circolante netto	107.984	132.325	(18,4)
Attività (Passività) per imposte differite	166.916	148.745	12,2
Fondi rischi e Benefici ai dipendenti	(620.714)	(621.063)	(0,1)
Attività (Passività) destinate a essere cedute	524	524	-
Capitale investito netto	5.207.772	5.015.177	3,8
Patrimonio netto	2.593.044	2.562.371	1,2
Attività finanziarie a lungo termine	(157.724)	(147.867)	6,7
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	3.082.182	3.013.303	2,3
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	2.924.458	2.865.436	2,1
Attività finanziarie a breve termine	(560.564)	(849.993)	(34,1)
Indebitamento finanziario a breve termine	250.834	437.363	(42,6)
Indebitamento finanziario netto a breve termine	(309.730)	(412.630)	(24,9)
Indebitamento finanziario netto	2.614.728	2.452.806	6,6
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto	5.207.772	5.015.177	3,8

Nel seguito sono commentate le principali dinamiche patrimoniali del periodo.

L'attivo immobilizzato al 30 settembre 2019 ammonta a 5.987 milioni di euro, incrementatosi rispetto al 31 dicembre 2018, quando era pari a 5.786 milioni. L'aumento (+201 milioni) è principalmente da ricondursi all'effetto delle seguenti determinanti:

- gli investimenti tecnici in immobilizzazioni materiali ed immateriali (+324 milioni), le dismissioni (-7 milioni) e gli ammortamenti (-291 milioni) del periodo;
- le attività alla data di acquisizione, comprensive dell'avviamento, a seguito del consolidamento di:
 - San Germano e CMT con i relativi automezzi ed impiantistica afferenti alla filiera ambiente (21 milioni);
 - Busseto Servizi, le cui immobilizzazioni sono costituite dalla rete gas sita nel relativo comune (4 milioni);
 - Ferrania Ecologia, con il relativo biodigestore e comprensiva delle attività di valorizzazione della FORSU conferito da FG Riciclaggi (35 milioni);
 - un ramo d'azienda relativo alla gestione di impianti di trattamento rifiuti nell'area di La Spezia (9 milioni);
- l'applicazione dell'IFRS 16 – *Leases*, che ha comportato la rilevazione al 1° gennaio 2019 nell'attivo immobilizzato di *assets* oggetto di affitto, noleggio, locazione o leasing per complessivi 105 milioni di euro, riferiti in gran parte a fabbricati e automezzi funzionali agli ambiti di attività del Gruppo.

Per maggiori informazioni sul dettaglio settoriale degli investimenti del periodo si rimanda al successivo capitolo "Analisi per settori di attività".

Le Altre Passività non correnti nette, costituite principalmente dalla quota a lungo termine dei risconti per contributi di allacciamento e in conto impianti, risultano sostanzialmente allineate al dato di fine esercizio precedente.

Il Capitale Circolante Netto ha subito un decremento di 24 milioni di euro (-18,4%), attestandosi a 108 milioni contro i 132 milioni del 31 dicembre 2018. Il decremento è essenzialmente legato all'andamento stagionale delle componenti di natura commerciale ed alle poste relative ai titoli energetici.

I “Fondi Rischi e Benefici ai Dipendenti” ammontano a 620 milioni di euro, e risultano di fatto invariati rispetto al dato del 31 dicembre 2018, in virtù di variazioni di perimetro ed accantonamenti del periodo sostanzialmente allineati agli utilizzi effettuati.

Il Patrimonio Netto ammonta a 2.593 milioni di euro, contro i 2.562 milioni del 31 dicembre 2018 (+31 milioni). La variazione del periodo è riferita all’effetto del risultato netto (+212 milioni), dei dividendi erogati (-150 milioni), della variazione della riserva *cash flow hedge* legata agli strumenti derivati di copertura tasso e *commodities* in portafoglio (-24 milioni), agli acquisti di azioni proprie (-9 milioni) e ad altre variazioni minori (+2 milioni).

L’indebitamento finanziario netto al termine del periodo è pari a 2.615 milioni di euro, in aumento di 162 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 (+6,6%). In particolare, l’aumento risente degli effetti delle *business combinations* avvenute nel periodo (le acquisizioni del gruppo San Germano, di Busseto Servizi e di Ferrania Ecologia), della variazione del fair value degli strumenti derivati di copertura e, a seguito dell’adozione dell’IFRS 16, dell’iscrizione delle passività espressione dei flussi finanziari futuri attualizzati relativi ai *leases* in capo al Gruppo.

Per i dettagli analitici, si rinvia all’analisi del rendiconto finanziario di seguito presentata.

RENDICONTO FINANZIARIO DEL GRUPPO IREN

Variazione indebitamento finanziario netto

Il seguente prospetto dettaglia la movimentazione dell'indebitamento finanziario netto di Gruppo avvenuta nel periodo.

	migliaia di euro		
	Primi 9 mesi 2019	Primi 9 mesi 2018 Rideterminati (*)	Var. %
A. (Indebitamento) Finanziario Netto iniziale	(2.452.806)	(2.371.785)	3,4
Flusso finanziario generato dall'attività operativa			
Risultato del periodo	212.316	253.109	(16,1)
Rettifiche per movimenti non finanziari	515.133	485.153	6,2
Erogazioni benefici ai dipendenti	(9.698)	(8.448)	14,8
Utilizzo fondo rischi e altri oneri	(36.385)	(20.826)	74,7
Variazione altre attività/passività non correnti	(6.162)	5.134	(**)
Altre variazioni patrimoniali	(25.564)	(28.911)	(11,6)
Imposte pagate	(88.738)	(54.099)	64,0
B. Cash flow operativo prima delle variazioni di CCN	560.902	631.112	(11,1)
C. Flusso finanziario derivante da variazioni di CCN	(1.914)	(52.045)	(96,3)
D. Cash flow operativo (B+C)	558.988	579.067	(3,5)
Flusso finanziario da (per) attività di investimento			
Investimenti in attività materiali e immateriali	(323.824)	(286.483)	13,0
Investimenti in attività finanziarie	(118)	(300)	(60,7)
Realizzo investimenti e variazione attività destinate ad essere cedute	6.652	14.902	(55,4)
Variazione area di consolidamento	(54.453)	(233.366)	(76,7)
Dividendi incassati	1.289	1.698	(24,1)
E. Totale flusso finanziario da attività di investimento	(370.454)	(503.549)	(26,4)
F. Free cash flow (D+E)	188.534	75.518	(**)
Flusso finanziario da attività di finanziamento			
Aumento capitale	-	52.622	(100,0)
Acquisto azioni proprie	(8.870)	-	-
Erogazione di dividendi	(150.122)	(112.973)	32,9
Interessi pagati	(40.146)	(39.932)	0,5
Interessi incassati	10.460	10.480	(0,2)
Variazione fair value strumenti derivati di copertura	(37.620)	10.709	(**)
Variazione debiti finanziari per leasing	(105.913)	-	-
Altre variazioni	(18.245)	(19.522)	(6,5)
G. Totale flusso finanziario da attività di finanziamento	(350.456)	(98.616)	(**)
H. Variazione (Indebitamento) Finanziario Netto (F+G)	(161.922)	(23.098)	(**)
I. (Indebitamento) Finanziario Netto finale (A+H)	(2.614.728)	(2.394.883)	9,2

(*) Come previsto dall'IFRS 3, la rappresentazione dei flussi finanziari dei primi 9 mesi 2018 è stata rideterminata per tenere conto, alle rispettive date di acquisizione, degli effetti derivanti dal completamento, avvenuto al termine dell'esercizio 2018, dell'allocation del prezzo di acquisizione al fair value definitivo delle attività e passività acquisite (*Purchase Price Allocation*) delle società del gruppo ACAM e di ReCos. Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Rideterminazione di valori al 30 settembre 2018" del capitolo "Criteri di redazione".

(**) Variazione superiore al 100%.

L'incremento dell'indebitamento finanziario deriva dalle seguenti determinanti:

- un *cash flow* operativo pari a +559 milioni, in lieve flessione rispetto al dato del periodo comparativo (-3,5%);
- un flusso finanziario da attività di investimento (-370 milioni di euro) che sconta gli investimenti tecnici del periodo (324 milioni, in aumento rispetto ai 286 milioni dei primi nove mesi 2018) e l'effetto del consolidamento delle società San Germano, CMT, Busseto Servizi e Ferrania Ecologia (per complessivi

54 milioni alle rispettive date di acquisizione, 72 milioni al 30 settembre 2019). Nei primi nove mesi 2018 tale voce, pari a 233 milioni, ricomprendeva principalmente l'effetto dell'acquisizione del gruppo ACAM;

- le componenti del flusso finanziario dell'attività di finanziamento (complessivamente pari a -350 milioni di euro) si riferiscono in buona parte all'applicazione dell'IFRS 16 (106 milioni), alla variazione negativa del fair value degli strumenti derivati di copertura dei flussi finanziari (-38 milioni), legata in particolare alla diminuzione dei tassi di interesse e all'andamento dei prezzi di acquisto delle commodities, e ai dividendi erogati (150 milioni, un importo superiore ai 113 milioni distribuiti nell'esercizio precedente).

Si segnala infine che il rendiconto finanziario redatto secondo la configurazione espressa come variazione delle disponibilità liquide è presentato nella sezione "Prospetti Contabili Consolidati al 30 settembre 2019".

ANALISI PER SETTORI DI ATTIVITÀ

Il Gruppo Iren individua i seguenti settori di attività:

- Reti (Reti di distribuzione dell'energia elettrica, Reti distribuzione del gas, Servizio Idrico Integrato)
- Ambiente (Raccolta e Smaltimento rifiuti)
- Energia (Produzione Idroelettrica e da altre fonti rinnovabili, Cogenerazione elettrica e calore, Reti di Teleriscaldamento, Produzione termoelettrica, Illuminazione Pubblica, Servizi global service, Gestione calore, Servizi di efficienza energetica)
- Mercato (Vendita energia elettrica, gas, calore)
- Altri servizi (Laboratori, Telecomunicazioni ed altri minori).

Al fine di una più omogenea rappresentazione delle attività ricomprese nei settori di operatività del Gruppo, si segnala che, a partire dal 1° gennaio 2019, la linea di business "Smart solutions" (efficienza energetica, gestione calore e illuminazione pubblica) è stata riallocata dal settore "Servizi e altro" al settore "Energia".

Tali segmenti operativi sono presentati in accordo all'IFRS 8, che richiede di basare l'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza nel prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

Ai fini di una corretta lettura dei conti economici relativi alle singole attività, esposti e commentati nel seguito, si precisa che i ricavi ed i costi riferiti alle attività comuni sono stati interamente allocati sui business, in base all'utilizzo effettivo dei servizi forniti oppure in base a driver tecnico-economici.

L'informativa di settore che segue non contiene l'informativa secondaria di settore per area geografica data la sostanziale univocità territoriale in cui il Gruppo opera prevalentemente.

Le grandezze economiche di seguito riportate sono state riallocate, per i periodi comparativi del 2018, in coerenza con la struttura settoriale sopra esposta.

Nei primi nove mesi 2019, in linea con le evidenze dell'analogo periodo 2018, le attività non regolate contribuiscono alla formazione del margine operativo lordo per il 28%, le attività regolate pesano per il 46%, mentre le attività semi-regolate per il 26%.

SBU Reti

Al 30 settembre 2019 il settore di attività Reti, che comprende i business della Distribuzione Gas, Energia Elettrica e del Servizio Idrico Integrato, ha registrato ricavi per 740 milioni di euro, in crescita del +9,5% rispetto ai 676 milioni di euro del corrispondente periodo 2018. Concorrono all'incremento dei ricavi il consolidamento di ACAM Acque, operativa in La Spezia e provincia, a far data da aprile 2018 e di Busseto Servizi a partire da gennaio 2019.

Il margine operativo lordo (EBITDA) è stato pari a 264 milioni di euro in aumento del +7,5% rispetto ai 246 milioni di euro del corrispondente periodo 2018, mentre il risultato operativo netto (EBIT) è stato pari a 140 milioni di euro, in aumento del +3,1% rispetto ai 136 milioni di euro del corrispondente periodo 2018. La dinamica positiva del margine operativo lordo è parzialmente assorbita dai maggiori ammortamenti per circa 13 milioni di euro correlati all'incremento degli investimenti tecnici, e da maggiori accantonamenti netti per circa 2 milioni di euro.

		Primi 9 mesi 2019	Primi 9 mesi 2018 rideterminato	Δ %
Ricavi	€/mil.	740	676	9,5%
Margine operativo lordo (Ebitda)	€/mil.	264	246	7,5%
<i>Ebitda Margin</i>		35,8%	36,2%	
	<i>da Reti Elettriche</i>	€/mil. 55	52	4,7%
	<i>da Reti Gas</i>	€/mil. 63	60	5,4%
	<i>da Servizio Idrico Integrato</i>	€/mil. 146	134	9,5%
Risultato Operativo (Ebit)	€/mil.	140	136	3,1%
Investimenti	€/mil.	183	169	8,7%
	<i>in Reti Elettriche</i>	€/mil. 27	27	-
	<i>in Reti Gas</i>	€/mil. 34	38	-9,6%
	<i>in Servizio Idrico Integrato</i>	€/mil. 122	103	18,1%
Energia elettrica distribuita	GWh	2.852	2.880	-1,0%
Gas immesso in rete	Mmc	880	895	-1,7%

Di seguito vengono espone le dinamiche dei margini operativi lordi dei settori interessati.

SBU Reti - Energia elettrica

Il margine operativo lordo è stato pari a 55 milioni di euro, in aumento del +4,7% rispetto ai 52 milioni di euro del corrispondente periodo 2018.

L'incremento del margine è da ricondursi principalmente al miglioramento del vincolo dei ricavi tariffari (VRT) e a minori costi operativi.

Nel periodo sono stati effettuati investimenti per 27 milioni di euro, prevalentemente inerenti ai nuovi allacciamenti, alla costruzione di nuove cabine e linee BT/MT, oltre al completamento di alcune cabine primarie.

SBU Reti - Distribuzione Gas

Il margine operativo lordo della distribuzione gas ammonta a 63 milioni di euro, in aumento del +5,4% rispetto ai 60 milioni di euro del corrispondente periodo 2018. L'incremento del margine è da ricondursi principalmente al miglioramento del vincolo ricavi tariffari (VRT).

Gli investimenti di periodo realizzati ammontano a 34 milioni di euro, in diminuzione del 9,6% rispetto ai 38 milioni di euro del corrispondente periodo 2018, e riguardano quanto previsto dalle delibere di ARERA, in particolare l'adeguamento della rete alla protezione catodica e l'installazione di misuratori elettronici.

SBU Reti - Ciclo Idrico

Il margine operativo lordo di periodo ammonta a 146 milioni di euro, in aumento del +9,5% rispetto ai 134 milioni di euro dei primi nove mesi 2018. L'incremento del margine è da ricondursi al consolidamento di ACAM Acque a far data dal 1° aprile 2018, all'incremento del vincolo sui ricavi tariffari (VRG), alle maggiori sinergie sui costi, oltre ad un indennizzo assicurativo a seguito di eventi straordinari.

Gli investimenti di periodo ammontano a 122 milioni di euro, in aumento del +18,1% rispetto ai 103 milioni di euro del corrispondente periodo 2018, e sono relativi alla realizzazione, sviluppo e manutenzione di reti ed impianti di distribuzione, alla rete fognaria e, in particolare, alla realizzazione di nuovi impianti di depurazione e alla sostituzione e posa di gruppi di misura prevalentemente oggetto di telelettura.

SBU Ambiente

Al 30 settembre 2019 i ricavi del settore ammontano a 531 milioni di euro, in aumento del +16,4% rispetto ai 456 milioni di euro del corrispondente periodo 2018. L'incremento dei ricavi è da ricondursi per circa 63 milioni di euro all'ampliamento del perimetro di consolidamento correlato ad ACAM Ambiente e ReCos (+8 milioni di euro), a far data da aprile 2018, San Germano e CMT dal gennaio 2019 (+53 milioni di euro) e Ferrania Ecologia da luglio 2019 (+ milioni di euro), oltre ai maggiori ricavi dell'attività di intermediazione dei rifiuti speciali (+10 milioni di euro) e all'incremento dei ricavi di smaltimento (+6 milioni di euro).

		Primi 9 mesi 2019	Primi 9 mesi 2018 Rideterminato	Δ %
Ricavi	€/mil.	531	456	16,4%
Margine operativo lordo (Ebitda)	€/mil.	126	116	8,4%
<i>Ebitda Margin</i>		23,7%	25,4%	
Risultato Operativo (Ebit)	€/mil.	55	61	-9,6%
Investimenti	€/mil.	34	18	88,5%
Energia Elettrica venduta	GWh	374	375	-0,3%
Energia termica prodotta	GWh _t	112	116	-3,9%
Rifiuti gestiti	ton	1.989.163	1.526.153	30,3%
Raccolta differenziata area Emilia	%	76,5	73,5	4,0%
Raccolta differenziata area Piemonte	%	53,9	47,1	14,6%
Raccolta differenziata area Liguria	%	74,0	69,0	7,3%

Il margine operativo lordo del settore ammonta a 126 milioni di euro in miglioramento del +8,4% rispetto ai 116 milioni di euro del corrispondente periodo 2018. Il miglioramento del margine è attribuibile principalmente all'apporto positivo delle attività di raccolta sia in area emiliana che in area piemontese, oltre che agli ampliamenti di perimetro del Gruppo derivanti dal consolidamento di ACAM Ambiente e San Germano. Per quanto concerne le attività di smaltimento il margine risulta in flessione prevalentemente per il calo del prezzo delle energia elettrica prodotta tramite gli impianti di termovalorizzazione (PUN medio di periodo 2019 pari a 53,8 €/MWh contro i 58,9 €/MWh del 2018), soltanto parzialmente compensato dai maggiori ricavi per maggiori quantità smaltite e maggiori prezzi di smaltimento dei rifiuti speciali.

Il risultato operativo ammonta a 55 milioni di euro in diminuzione (-9,6%) rispetto ai 61 milioni di euro del corrispondente periodo 2018. La dinamica positiva del margine operativo lordo è stata assorbita da maggiori ammortamenti per circa 11 milioni di euro e maggiori accantonamenti per circa 4 milioni di euro (di cui 1,5 milioni correlati agli impianti).

Gli investimenti realizzati nell'esercizio ammontano a 34 milioni di euro, in aumento rispetto ai 18 milioni di euro del corrispondente periodo 2018, e si riferiscono ad investimenti per la manutenzione straordinaria dei diversi impianti e ad investimenti in attrezzature e mezzi a supporto della raccolta rifiuti con la modalità porta a porta e differenziata.

SBU Energia

A partire dal 1° gennaio 2019, la linea di business "Smart solutions" è stata riallocata dal settore "Servizi e altro" al settore "Energia"; per omogeneità di confronto, le grandezze economiche del periodo comparativo sono state anch'esse coerentemente riallocate.

Al 30 settembre 2019 i ricavi della SBU Energia ammontano a 1.088 milioni di euro, in incremento del 14% rispetto ai 954 milioni di euro del corrispondente periodo 2018 principalmente per l'effetto della maggior produzione di energia elettrica.

		Primi 9 mesi 2019	Primi 9 mesi 2018	Δ %
Ricavi	€/mil.	1.088	954	14,0%
Margine operativo lordo (Ebitda)	€/mil.	199	257	-22,8%
<i>Ebitda Margin</i>		18,3%	27,0%	
Risultato Operativo (Ebit)	€/mil.	101	171	-40,9%
Investimenti	€/mil.	43	50	-14,1%
Energia elettrica prodotta	GWh	7.222	6.082	18,7%
<i>da fonte idroelettrica e altre rinnovabili</i>	GWh	1.015	1.207	-15,9%
<i>da fonte cogenerativa</i>	GWh	4.351	4.032	7,9%
<i>da fonte termoelettrica</i>	GWh	1.856	843	(*)
Calore prodotto	GWh _t	1.822	1.725	5,6%
<i>da fonte cogenerativa</i>	GWh _t	1.550	1.396	11,0%
<i>da fonte non cogenerativa</i>	GWh _t	272	329	-17,3%
Volumetrie teleriscaldare	Mmc	93,8	92,3	1,6%

(*) Variazione superiore al 100%

Alla stessa data l'energia elettrica prodotta è stata pari a 7.222 GWh, in aumento del +18,7% rispetto ai 6.082 GWh del corrispondente periodo 2018. L'incremento di produzione ha riguardato la generazione termoelettrica e cogenerativa mentre risulta in flessione (-15,9%) la produzione idroelettrica.

La produzione termoelettrica complessiva è stata pari a 6.207 GWh, di cui 4.351 GWh da fonte cogenerativa, in aumento del +7,9% rispetto ai 4.032 GWh dell'esercizio 2018 e 1.856 GWh da fonte termoelettrica convenzionale, in forte aumento rispetto agli 843 GWh dei primi nove mesi 2018.

La produzione da fonti rinnovabili è stata pari a 1.015 GWh, di cui 996 GWh derivanti da fonte idroelettrica e, marginalmente, per circa 18 GWh da altre rinnovabili (fotovoltaico); complessivamente la produzione risulta in diminuzione del -15,9% rispetto ai 1.207 GWh del corrispondente periodo 2018 per effetto dell'idraulicità straordinaria che aveva caratterizzato i mesi di maggio e giugno 2018.

La produzione di calore del periodo è stata pari a 1.822 GWh_t, in aumento del +5,6% rispetto ai 1.725 GWh_t dell'esercizio precedente. Complessivamente le volumetrie teleriscaldare ammontano a circa 94 Mmc in aumento del +1,6% rispetto ai circa 92 Mmc del 2018. I dati comprendono le volumetrie gestite grazie all'affitto del ramo d'azienda di SEI Energia.

Il margine operativo lordo (EBITDA) ammonta a 199 milioni di euro, in diminuzione del -22,8% rispetto ai 257 milioni di euro del corrispondente periodo del 2018. La significativa flessione del margine è principalmente da ricondurre al venir meno del riconoscimento straordinario, avvenuto nel 2018, di circa 60 milioni di euro di certificati di efficienza energetica pregressi e, inoltre, alla scadenza dal 1° gennaio

2019 degli incentivi (ex certificati verdi), relativi agli impianti idroelettrici di Pont Ventoux e Bussento riconosciuti sempre nei primi nove mesi 2018 per circa 27 milioni di euro.

Escludendo dal dato comparativo l'effetto di tali fattori di discontinuità gestionale, il margine operativo lordo presenterebbe un miglioramento del +16,5% rispetto ai 170 milioni di euro del 2018 ricalcolati. I primi nove mesi del 2019 sono stati caratterizzati da un andamento del prezzo medio di periodo dell'energia elettrica (PUN) di 53,8 €/MWh mediamente inferiore rispetto ai 58,9 €/MWh del corrispondente periodo 2018. Nonostante tale contesto, il calo dei prezzi del gas, grazie anche ad una stagione termica invernale particolarmente mite, ha comportato un aumento della marginalità della generazione termoelettrica che ha consentito di assorbire la minor marginalità dei servizi di dispacciamento (MSD) ed i maggiori costi connessi all'incremento dei prezzi degli ETS. Contribuiscono al miglioramento del margine il riconoscimento di alcune partite relative ai certificati energetici di anni pregressi e al riconoscimento dei corrispettivi del "capacity payment", oltre alle attività del settore teleriscaldamento legate all'affitto del ramo d'azienda SEI Energia e allo sviluppo delle attività di efficienza energetica.

Il risultato operativo del settore energia ammonta a 101 milioni di euro, in flessione del -40,9% rispetto ai 171 milioni di euro del corrispondente periodo del 2018. Escludendo i fattori di discontinuità evidenziati, il risultato operativo presenterebbe un miglioramento del +20,2% rispetto agli 84 milioni del corrispondente periodo 2018 a tal fine ricalcolato. Gli ammortamenti di periodo risultano in incremento per circa 5 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2018, come pure si registrano maggiori accantonamenti netti e svalutazioni per circa 6 milioni (principalmente minori rilasci fondi di carattere straordinario).

Gli investimenti di periodo ammontano a 43 milioni di euro in flessione del -14,1% rispetto ai 50 milioni di euro dei primi nove mesi del 2018.

SBU Mercato

Al 30 settembre 2019 i ricavi del settore ammontano a 2.061 milioni di euro in aumento del +17,5% rispetto ai 1.754 milioni di euro dello stesso periodo 2018. Si segnala che a far data da ottobre 2018 rientra nel perimetro di consolidamento della SBU Mercato la società Spezia Energy Trading.

Il margine operativo lordo (EBITDA) ammonta a 84 milioni di euro, in aumento del +2% rispetto agli 83 milioni di euro del corrispondente periodo 2018. L'incremento dell'EBITDA è da ricondursi al miglioramento del margine della vendita dell'energia elettrica che ha assorbito la flessione registrata dalla vendita gas a causa di una stagione termica invernale non favorevole e di un peggioramento della marginalità conseguenza di uno scenario energetico particolarmente volatile.

Il risultato operativo (EBIT) ammonta a 47 milioni di euro, in aumento del +14,6% rispetto ai 41 milioni di euro del corrispondente periodo 2018. Si registrano maggiori ammortamenti per circa 5 milioni di euro e minori accantonamenti per circa 9 milioni di euro (di cui minori accantonamenti a fondo svalutazione crediti per 11 milioni di euro, controbilanciato da svalutazioni per 2 milioni di euro).

		Primi 9 mesi 2019	Primi 9 mesi 2018	Δ %
Ricavi	€/mil.	2.061	1.754	17,5%
Margine operativo lordo (Ebitda)	€/mil.	84	83	2,0%
<i>Ebitda Margin</i>		4,1%	4,7%	
	<i>da Energia Elettrica</i> €/mil.	27	22	25,2%
	<i>da Gas</i> €/mil.	55	58	-5,0%
	<i>da Altri servizi vendita</i> €/mil.	2	3	-30,8%
Risultato Operativo (Ebit)	€/mil.	47	41	14,6%
Investimenti		30	21	38,5%
Energia Elettrica Venduta	GWh	7.020	6.334	10,8%
Gas Acquistato	Mmc	2.219	2.041	8,7%
	<i>Gas commercializzato dal Gruppo</i> Mmc	741	794	-6,7%
	<i>Gas destinato ad usi interni</i> Mmc	1.295	1.044	24,1%
	<i>Gas in stoccaggio</i> Mmc	183	203	-9,8%

Commercializzazione Energia Elettrica

I volumi venduti di energia elettrica ammontano a 7.020 GWh (al netto di pompaggi, perdite di rete, ritiri dedicati e comprensivo degli sbilanciamenti) in aumento del 10,8% rispetto ai 6.334 GWh del corrispondente periodo 2018.

I volumi venduti sul mercato libero, comprendente i segmenti dei clienti business, small business, retail e grossisti, ammontano complessivamente a 6.705 GWh in aumento del +12,5% rispetto ai 5.961 GWh del 2018. L'incremento delle vendite del mercato libero è da ricondursi principalmente al segmento dei grossisti, con vendite che ammontano a 1.924 GWh in aumento del +62,5% rispetto ai 1.184 GWh del corrispondente periodo 2018. Per quanto concerne i clienti finali, risulta in aumento solo il segmento small business che ammonta a 854 GWh rispetto ai 169 GWh del 2018, mentre risultano in flessione sia il segmento business a 2.817 GWh rispetto ai 3.466 GWh del 2018 (-18,7%), sia il segmento retail a 1.110 GWh rispetto ai 1.143 GWh del 2018 (-2,9%).

Le vendite del mercato tutelato ammontano a 313 GWh, in flessione (-15,2%) rispetto ai 369 GWh del corrispondente periodo 2019.

Il margine operativo lordo (EBITDA) della vendita di energia elettrica ammonta a 27 milioni di euro, in miglioramento del +25,2% rispetto ai 22 milioni di euro del corrispondente periodo 2018. Il miglioramento del risultato è da ricondursi al miglioramento della marginalità e all'aumento della quota di commercializzazione clienti liberi riconosciuta (PCV).

Commercializzazione Gas Naturale

I volumi acquistati ammontano a 2.219 Mmc in aumento del +8,7%, rispetto ai 1.540 Mmc del corrispondente periodo del 2018.

Il gas commercializzato dal gruppo ammonta a 741 Mmc in diminuzione del -6,7% rispetto ai 794 Mmc del 2018, mentre il gas impiegato per consumi interni ammonta a 1.295 Mmc, in aumento del +24,1% rispetto ai 1.044 Mmc del corrispondente periodo 2018.

Il margine operativo lordo (EBITDA) della vendita gas ammonta a 55 milioni di euro in diminuzione del -5% rispetto ai 58 milioni di euro del corrispondente periodo 2018. La flessione del margine è riconducibile prevalentemente ad una stagione termica invernale meno favorevole rispetto al 2018, che ha comportato una riduzione significativa dei volumi venduti.

Vendita calore e altri servizi

La vendita calore e altri servizi presenta un margine operativo lordo di 2 milioni di euro in flessione rispetto ai 3 milioni di euro del corrispondente periodo 2018.

Gli investimenti di periodo ammontano a 30 milioni di euro in aumento rispetto ai 21 milioni di euro dei nove mesi del 2018.

Servizi e altro

A partire dal 1° gennaio 2019, la linea di business “Smart solutions” è stata riallocata dal settore “Servizi e altro” al settore “Energia”; per omogeneità di confronto, le grandezze economiche del periodo comparativo sono state anch’esse coerentemente riallocate.

Al 30 settembre 2019 I ricavi del periodo del settore che comprende le attività dei laboratori d’analisi, telecomunicazioni ed altre attività minori, ammontano a 16 milioni di euro in diminuzione rispetto ai 26 milioni di euro del corrispondente periodo 2018.

		Primi 9 mesi 2019	Primi 9 mesi 2018	Δ %
Ricavi	€/mil.	16	26	-37,6%
Margine operativo lordo (Ebitda)	€/mil.	2	4	-52,3%
<i>Ebitda Margin</i>		11,7%	15,3%	
Risultato Operativo (Ebit)	€/mil.	1	2	-34,2%
Investimenti	€/mil.	34	28	19,9%

Il margine operativo lordo è pari a 2 milioni di euro e risulta in flessione rispetto ai 4 milioni del corrispondente periodo 2018.

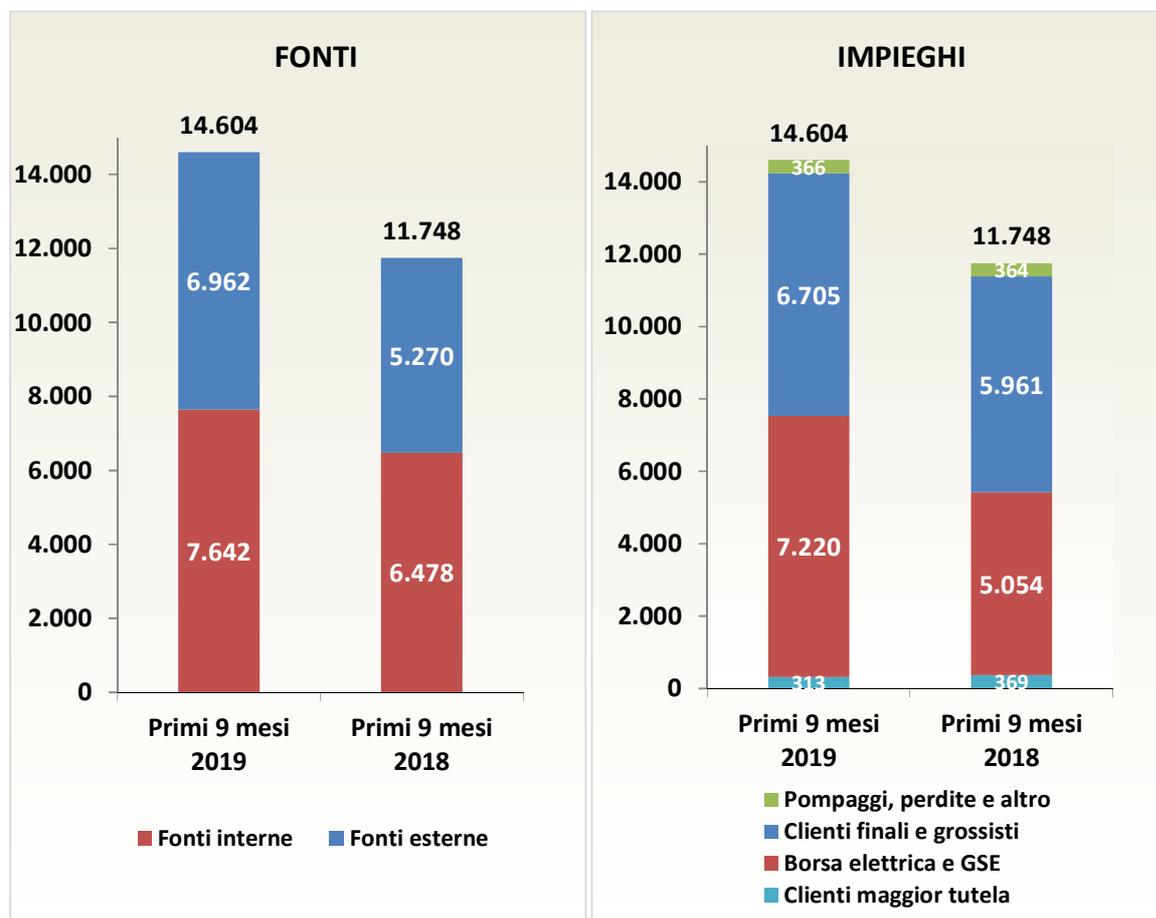
Gli investimenti di periodo ammontano a 34 milioni di euro, in aumento rispetto ai 28 milioni del 2018, e sono relativi prevalentemente ai sistemi informativi, agli automezzi ed ai servizi immobiliari.

BILANCI ENERGETICI

Bilancio dell'energia elettrica

GWh	Primi 9 mesi 2019	Primi 9 mesi 2018	Variaz. %
FONTI			
Produzione lorda del Gruppo	7.642	6.478	18,0
<i>a) Idroelettrica e altre rinnovabili</i>	1.015	1.207	(15,9)
<i>b) Cogenerativa</i>	4.351	4.032	7,9
<i>c) Termoelettrica</i>	1.856	843	(*)
<i>d) Produzione da WTE e discariche</i>	420	396	6,1
Acquisto da Acquirente Unico	345	407	(15,2)
Acquisto energia in Borsa Elettrica	6.088	3.372	80,5
Acquisto energia da grossisti e importazioni	529	1.491	(64,5)
Totale Fonti	14.604	11.748	24,3
IMPIEGHI			
Vendite a clienti di maggior tutela	313	369	(15,2)
Vendite in Borsa Elettrica	7.220	5.054	42,9
Vendite a clienti finali e grossisti	6.705	5.961	12,5
Pompaggi, perdite di distribuzione e altro	366	364	0,5
Totale Impieghi	14.604	11.748	24,3

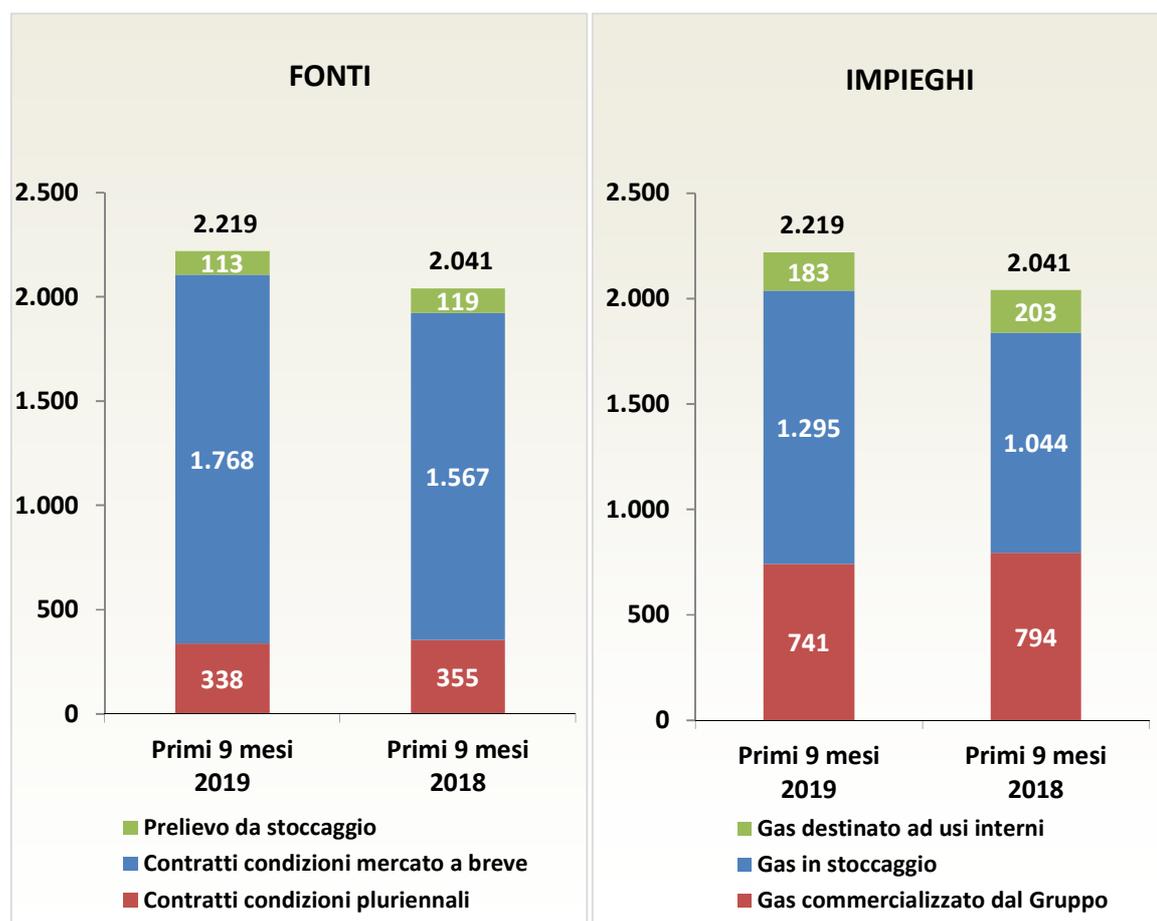
(*) variazione superiore al 100%



Bilancio del gas

Milioni di metri cubi	Primi 9 mesi 2019	Primi 9 mesi 2018	Variaz. %
FONTI			
Contratti con condizioni pluriennali	338	355	(4,7)
Contratti con condizioni mercato a breve e medio periodo	1.768	1.567	12,8
Prelievi da stoccaggio	113	119	(5,0)
Totale Fonti	2.219	2.041	8,7
IMPIEGHI			
Gas commercializzato dal Gruppo	741	794	(6,7)
Gas destinato ad usi interni ⁽¹⁾	1.295	1.044	24,1
Gas in stoccaggio	183	203	(9,8)
Totale Impieghi	2.219	2.041	8,7

(1) Gli usi interni riguardano il termoelettrico e l'impiego per i servizi calore e gli autoconsumi



GESTIONE FINANZIARIA

Scenario di riferimento

Nel corso dei primi nove mesi 2019 la parte a breve termine della curva dei tassi si è mantenuta sostanzialmente stabile fino a giugno, con un successivo movimento al ribasso; la parte a medio lungo ha nel mentre proseguito la discesa iniziata a fine anno 2018.

L'ultimo intervento della Banca Centrale Europea risale al taglio dei tassi operato a marzo 2016; il tasso di riferimento è attualmente pari a 0%. Esaminando l'andamento del tasso euribor a sei mesi si rileva che il parametro, in territorio ormai stabilmente negativo, dai mesi estivi ha registrato ulteriori ribassi e attualmente risulta pari a -0,35%.

Le quotazioni dei tassi fissi, riflesse nei valori dell'IRS a 5 e 10 anni, in particolare nel primo semestre 2019 hanno proseguito il movimento ribassista iniziato a settembre 2018, raggiungendo nuovi minimi storici, mentre nelle ultime settimane prima del 30 settembre si sono registrati movimenti rialzisti.

Attività svolta

Nel corso dei primi nove mesi 2019 è proseguita l'attività volta a consolidare la struttura finanziaria del Gruppo Iren. L'evoluzione dei fabbisogni finanziari viene monitorata attraverso una attenta pianificazione finanziaria, che consente di prevedere la necessità di nuove risorse finanziarie tenuto conto dei rimborsi dei finanziamenti in essere, dell'evoluzione dell'indebitamento, degli investimenti, dell'andamento del capitale circolante e dell'equilibrio delle fonti tra breve e lungo termine.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Iren prevede, ai fini dell'ottimizzazione finanziaria per le società del gruppo, l'adozione di una gestione accentrata in Iren delle operazioni di tesoreria, delle operazioni di finanziamento a medio/lungo termine e del monitoraggio e gestione del rischio finanziario. Iren intrattiene rapporti con i principali Istituti di Credito Italiani e Internazionali al fine di ricercare le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato.

Passando più dettagliatamente alle operazioni compiute nei primi nove mesi 2019 si evidenzia che, come descritto nei "Fatti di rilievo del periodo", nel mese di luglio è stato sottoscritto un nuovo contratto di finanziamento BEI nella forma Climate Action & Circular Economy Loan, di 120 milioni di euro a supporto di iniziative nel settore della produzione idroelettrica e nel settore ambientale per il potenziamento della gestione sostenibile dei rifiuti solidi.

I finanziamenti diretti con Banca Europea per gli Investimenti, con durata fino a 16 anni, non utilizzati e disponibili risultano pari complessivamente a 275 milioni di euro.

Ai fini dell'ottimizzazione della struttura finanziaria del Gruppo, nei primi nove mesi del 2019 si è dato corso al rimborso anticipato volontario di finanziamenti in portafoglio per complessivi 197 milioni di euro, di cui 172 milioni di euro già decisi nell'ambito delle attività di liability management del 2018.

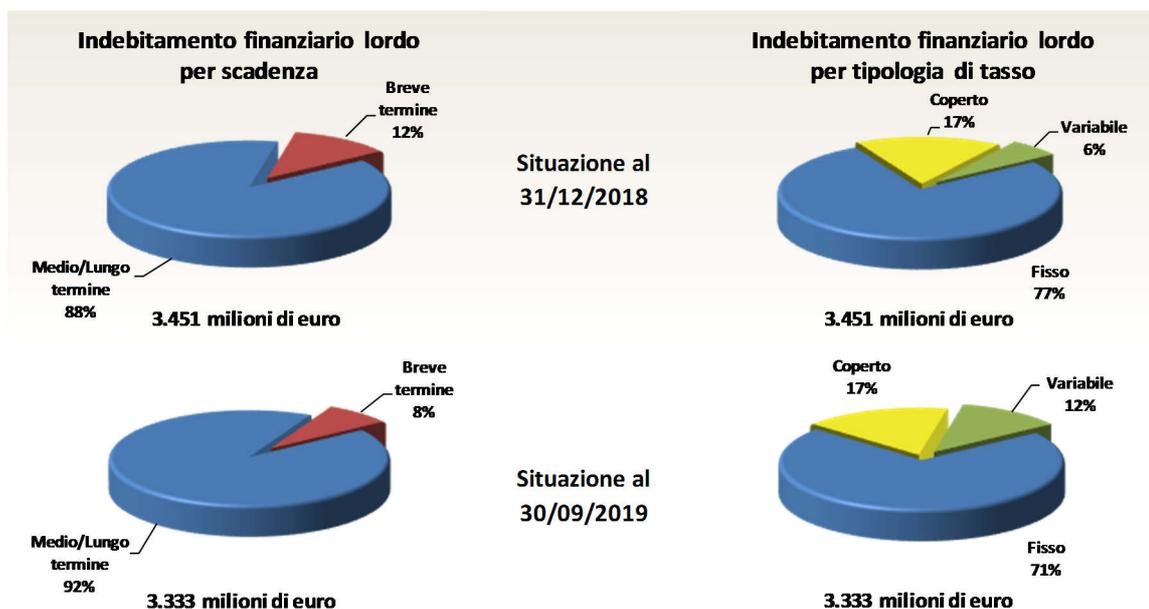
A livello di società controllate, nel periodo si segnala l'accensione di una nuova posizione di 750 mila euro per Studio Alfa.

L'indebitamento finanziario al termine del periodo è costituito al 34% da prestiti e al 66% da obbligazioni.

Per quanto concerne i rischi finanziari, il Gruppo Iren è esposto a diverse tipologie di rischi finanziari tra i quali, rischi di liquidità, rischi di variazione nei tassi di interesse, cambi. Nell'ambito dell'attività di Risk Management, al fine di limitare i rischi di variazione nei tassi di interesse, il Gruppo utilizza contratti di copertura, seguendo un'ottica non speculativa. Nel periodo sono stati perfezionati nuovi contratti di Interest Rate Swap a copertura di complessivi 150 milioni di debito, con scadenza tra il 2025 e il 2027 ed effetti differiti con decorrenza dicembre 2020/giugno 2022. Al 30 settembre 2019 la quota di debito a tasso variabile non coperta con strumenti di derivato tasso è pari al 12% dell'indebitamento finanziario lordo, in linea con l'obiettivo del Gruppo Iren di mantenere un'adeguata protezione da significativi rialzi del tasso di interesse.

Nel suo complesso l'attività svolta è finalizzata al rifinanziamento del debito in un'ottica di miglioramento della struttura finanziaria, di riduzione strutturale del costo del capitale e di allungamento della durata media dell'indebitamento finanziario.

La composizione dell'indebitamento finanziario lordo per scadenza e per tipologia di tasso, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2018 è riportata nel seguente grafico.



Rating

A novembre 2018 l'agenzia Fitch ha confermato ad Iren e alle sue emissioni senior unsecured il rating BBB, con outlook stabile. Il giudizio si basa principalmente sull'aggiornamento del piano industriale al 2023 che, in continuità rispetto agli anni precedenti, conferma la prevalenza delle attività regolate e quasi regolate (pari a circa il 70% del Margine Operativo Lordo) e sul positivo *track record* dei risultati raggiunti nel periodo 2015 – 2018. Fitch, infine, nell'esprimere il suo giudizio valuta positivamente la disciplina finanziaria del management volta a perseguire i target fissati.

Si segnala inoltre che a ottobre 2019, a seguito dell'accordo sottoscritto tra SNAM e il Gruppo Iren in relazione alla quota del 49,07% nel capitale sociale di OLT Offshore LNG Toscana e della presentazione del piano industriale al 2024, l'agenzia ha pubblicato una nota di commento che evidenzia un rafforzamento degli indici finanziari e del profilo di liquidità del Gruppo.

A sostegno del profilo di liquidità del Gruppo e del livello di rating, Iren dispone delle anzidette linee di finanziamento a medio lungo termine sottoscritte e disponibili ma non utilizzate per 275 milioni di euro.

Come riportato nei "Fatti di rilievo del periodo", sono state inoltre contrattualizzate nuove linee di credito *committed* di tipo *Sustainability linked revolving credit facility* (RCF) che al 30 settembre 2019 ammontano ad euro 150 milioni e si aggiungono alle disponibilità liquide correnti.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Emissione di un terzo *Green Bond* di 500 milioni di euro

A valere sul Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) in essere (incrementato a 2,5 miliardi di euro in settembre), il 7 ottobre 2019 Iren S.p.A. ha concluso, con pieno successo e per il terzo anno consecutivo, l'emissione di un *Green Bond*, per un importo di 500 milioni di euro ed una durata di 10 anni, rafforzando ulteriormente il percorso intrapreso nell'ambito della finanza sostenibile e risultando la prima local utility italiana per numero di strumenti emessi in tale formato. L'attuale emissione va infatti ad aggiungersi ai *Green Bond* di medesimo importo collocati ad ottobre 2017 ed a settembre 2018.

Tali titoli, che hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro e scadono il 14 ottobre 2029, pagano una cedola lorda annua pari a 0,875% e sono stati collocati a un prezzo di emissione di 99,345. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari a 0,944%, corrispondente ad un rendimento di 110 punti base sopra il tasso midswap a 10 anni.

Il nuovo bond, riservato ad investitori istituzionali, è quotato sul mercato regolamentato della Borsa Irlandese (Euronext Dublin) ed è ammesso a negoziazione sul sistema "ExtraMOT PRO", organizzato e gestito da Borsa Italiana nel segmento dedicato agli strumenti di tipo *green*. L'operazione ha fatto registrare una domanda complessiva superiore a 2,1 miliardi di Euro (adesioni oltre 4 volte l'ammontare offerto).

Il *Green Bond* è destinato principalmente al rifinanziamento di progetti negli ambiti dell'efficienza energetica, della cogenerazione abbinata al teleriscaldamento e del trattamento delle acque reflue, individuati da Iren in base alla corrispondenza a precisi criteri di sostenibilità ambientale, peraltro oggetto di certificazione da parte di un ente indipendente, DNV GL.

Acquisizione di Territorio e Risorse

In data 9 ottobre il Gruppo, attraverso la controllata IREN Ambiente, ha perfezionato l'acquisto del 100% del capitale sociale di Territorio e Risorse S.r.l., società che ha realizzato e gestisce un impianto di compostaggio nel Comune di Santhià, in provincia di Vercelli. L'operazione si inquadra in un disegno di integrazione verticale nel campo del recupero della frazione organica proveniente da raccolta differenziata domestica, in modo compatibile con il fabbisogno impiantistico del Gruppo previsto all'interno del Piano Industriale.

L'acquisizione fa seguito al contratto preliminare, soggetto a condizioni sospensive poi verificatesi, siglato il 23 luglio 2019 con EntsorgaFin S.p.A..

L'impianto esistente è attualmente autorizzato per il trattamento di rifiuti fino a 36.000 tonnellate annue, di cui 26.000 tonnellate di FORSU e 10.000 di rifiuti vegetali. La società è inoltre titolare dell'autorizzazione all'ampliamento di tale impianto, che prevede un aumento della potenzialità di trattamento a complessive 50.000 tonnellate tramite l'incremento, a 40.000 tonnellate, della capacità legata alla FORSU. In conseguenza dell'ampliamento e della parallela conversione ad impianto anaerobico, l'impianto potrà inoltre produrre circa 2,6 milioni di metri cubi annui di biometano.

Il corrispettivo totale dell'operazione, comprensivo dell'indebitamento finanziario, è di circa 6,5 milioni di euro soggetto ad aggiustamento al verificarsi di determinate condizioni concordate fra le parti; l'ampliamento comporterà un investimento aggiuntivo di circa 10 milioni di euro.



The background of the top half of the page is a solid blue color with several overlapping, wavy, semi-transparent bands of varying shades of blue, creating a sense of movement and depth. The bottom half of the page is a plain white background.

Prospetti Contabili Consolidati

al 30 settembre 2019

CRITERI DI REDAZIONE

CONTENUTO E FORMA

I presenti prospetti consolidati sono redatti nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella predisposizione dei prospetti consolidati sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati per la redazione del Bilancio dell'esercizio precedente, cui si rimanda per una loro trattazione, fatta eccezione per i principi e le interpretazioni adottati per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2019 e di seguito illustrati.

IFRS 16 – Leases. Principio pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, destinato a sostituire il principio IAS 17 "Leasing", nonché le interpretazioni IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing". Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease, che prescinde dalla forma contrattuale adottata (leasing, affitto o noleggio) e di fatto segna la fine della distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario.

L'IFRS 16 introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Dal lato del locatario, il nuovo principio prevede la rilevazione nello stato patrimoniale delle attività e delle relative passività finanziarie per tutti i contratti di leasing di durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; nel conto economico dovranno essere rilevati separatamente ammortamenti e interessi passivi. Dal lato del locatore l'impatto sul bilancio si sostanzia solo in una maggiore informativa. L'applicazione nel Gruppo Iren ha avuto effetto a partire dal 1° gennaio 2019, pur essendo consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano l'IFRS 15. Sulla base delle analisi svolte i contratti in cui Iren si configura come locatario si riferiscono prevalentemente a leasing immobiliari e noleggi a lungo termine di automezzi e autoveicoli.

In accordo a quanto previsto dall'IFRS16.C3 il Gruppo Iren ha deciso di applicare il principio ai contratti precedentemente classificati come leasing in accordo allo IAS 17 *Leasing* e all'IFRIC 4 *Determinare se un contratto contiene un leasing*, anziché rideterminare se un contratto è o contiene un leasing.

Con riferimento ai leasing precedentemente classificati come leasing operativi, quali espedienti pratici previsti dalle disposizioni transitorie dell'IFRS 16, il Gruppo Iren ha optato per:

- applicare il principio retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dell'IFRS16 alla data dell'applicazione iniziale, senza rideterminare le informazioni comparative, bensì rilevando l'eventuale effetto cumulativo come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo (IFRS 16.C5 b) e C7);
- valutare la passività del leasing alla data di applicazione iniziale al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale di Iren alla data di applicazione iniziale (IFRS16.C8 a);
- valutare l'attività consistente nel diritto di utilizzo all'importo pari alla passività iniziale del leasing, al netto di eventuali risconti attivi iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS16.C8 b (ii))
- non rilevare attività e passività relative a leasing la cui durata termina entro 12 mesi dalla data dell'applicazione iniziale. Tali leasing sono trattati come leasing a breve termine in accordo all'IFRS16.C10 c.

Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16, tenuto conto degli espedienti pratici citati, hanno comportato un incremento delle passività finanziarie per un importo di 104.974 migliaia di euro ed un pari incremento delle attività per Immobilizzazioni materiali. L'impatto sul patrimonio netto è pertanto nullo.

La media ponderata del tasso di finanziamento marginale, applicata alle passività per leasing rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2019, è pari a 3,20%. Tale tasso è stato determinato

ponderando i rendimenti di mercato dei prestiti obbligazionari emessi da Iren diversificati in funzione della durata dei diversi contratti di leasing.

Modifica all'IFRS 9 - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa. Le modifiche, omologate con Reg. UE 2018/498 del 22 marzo 2018, introducono un'eccezione per particolari attività finanziarie che prevederebbero flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi (IFRS 9, par. 4.1.2), ma non soddisfano tale condizione solo per la presenza di una clausola contrattuale di rimborso anticipato. In particolare, gli emendamenti prevedono che le attività finanziarie con clausola contrattuale che consente (o impone) all'emittente di ripagare uno strumento di debito o permette (o impone) al possessore di rimborsare uno strumento di debito all'emittente prima della scadenza possono essere valutate al costo ammortizzato o al fair value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo, subordinatamente alla valutazione del modello di business in cui sono detenute, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- la società acquisisce o emette l'attività finanziaria con un premio o a uno sconto rispetto all'importo nominale del contratto;
- l'ammontare del rimborso anticipato rappresenta sostanzialmente l'importo nominale contrattuale e gli interessi contrattuali maturati (ma non pagati), che possono includere un ragionevole compenso aggiuntivo per la risoluzione anticipata del contratto; e
- all'atto della rilevazione iniziale da parte della società, il fair value dell'opzione di pagamento anticipato non è significativo.

IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatment. L'interpretazione, emessa a giugno 2017 e omologata con Reg. UE 2018/1595 del 23 ottobre 2018, chiarisce come applicare i requisiti di rilevazione e valutazione dello IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti fiscali relativi alle imposte sul reddito. Qualora vi siano incertezze sull'applicazione della normativa fiscale a una specifica operazione o gruppo di operazioni, l'IFRIC 23 richiede di valutare la probabilità che l'Autorità fiscale accetti la scelta fatta dalla società in merito al trattamento fiscale dell'operazione: in funzione di tale probabilità, la società dovrà iscrivere nel proprio bilancio un ammontare di imposte che potrà corrispondere o differire rispetto a quanto risulta dalla dichiarazione dei redditi.

Amendments to IAS 28 – Long-term interests in associates and joint ventures. La modifica, emessa a ottobre 2017 e omologata con Reg. UE 2019/237 dell'8 febbraio 2019, chiarisce che la società deve applicare le disposizioni dell'IFRS 9 a qualsiasi altra interessenza a lungo termine, che nella sostanza rappresenta un'ulteriore componente della partecipazione nella società collegata o nella joint venture, alla quale non è applicato il metodo del patrimonio netto (es. azioni privilegiate, finanziamenti e crediti non commerciali). Le eventuali perdite rilevate in base al metodo del patrimonio netto, in eccesso rispetto alla partecipazione dell'entità in azioni ordinarie della collegata o della joint venture, sono attribuite alle altre componenti della partecipazione in ordine inverso rispetto al loro grado di subordinazione (ossia, priorità di liquidazione) dopo aver applicato l'IFRS 9.

Annual improvements to IFRSs 2015-2017 cycle. Emesso a dicembre 2017 ed omologato con Reg. UE 2019/412 del 14 marzo 2019, il documento contiene modifiche formali e chiarimenti a principi già esistenti. Si evidenziano in particolare le seguenti modifiche:

- *IFRS 3 - Aggregazioni aziendali.* L'emendamento precisa che un joint operator, che acquisisce il controllo di un'attività a controllo congiunto che rappresenta un business, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta nell'attività a controllo congiunto al fair value alla data di acquisizione;
- *IFRS 11 – Joint Arrangements.* La modifica chiarisce che se una società che partecipa in un'attività a controllo congiunto che rappresenta un business (ai sensi dell'IFRS 3) senza esercitare un controllo congiunto, acquisisce il controllo congiunto, non deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta;
- *IAS 23 – Oneri finanziari.* La modifica stabilisce che il tasso di capitalizzazione applicato al fine di determinare l'ammontare di oneri finanziari capitalizzabili deve corrispondere alla media ponderata dei tassi di interesse relativi a tutti i finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente allo scopo di acquisire un bene. Pertanto la parte dei finanziamenti specifici che rimane in essere quando il correlato "qualifying asset" è pronto per l'utilizzo o la vendita, deve essere inclusa nell'ammontare dei finanziamenti generici della società.

Gli schemi di bilancio adottati dal Gruppo Iren per la redazione del presente bilancio sono gli stessi applicati nella predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, ad eccezione del prospetto del Rendiconto Finanziario in cui è stata inserita la voce "Variazione debiti finanziari per leasing".

In linea con quanto precedentemente pubblicato, per la situazione patrimoniale-finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente", con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate ad essere cedute. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura del periodo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura del periodo.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto. La configurazione di liquidità analizzata nel rendiconto finanziario include le disponibilità di cassa e di conto corrente bancario.

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, fatta eccezione per alcuni strumenti finanziari valutati al *fair value*.

La redazione dei prospetti consolidati ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività. I risultati a posteriori che deriveranno dal verificarsi degli eventi potrebbero differire da tali stime.

Si segnala inoltre che taluni processi valutativi complessi, quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Analogamente, le valutazioni attuariali necessarie per la determinazione dei Fondi per i benefici ai dipendenti vengono normalmente elaborate in occasione della predisposizione del bilancio annuale.

Si ricorda infine che tali prospetti non sono oggetto di revisione contabile.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Il Gruppo Iren utilizza indicatori alternativi di performance (IAP) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori sono differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo.

In merito a tali indicatori, CONSOB ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti emanati dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati. Questi Orientamenti sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità.

Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori esposti nel presente fascicolo di bilancio.

Capitale investito netto: determinato dalla somma algebrica dell'Attivo immobilizzato, delle Altre attività (Passività) non correnti, del Capitale circolante netto, delle Attività (Passività) per imposte differite, dei Fondi rischi e Benefici ai dipendenti e delle Attività (Passività) destinate a essere cedute.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un'utile misurazione ai fini della valutazione delle attività nette complessive, sia correnti che immobilizzate, anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti. Tale indicatore consente inoltre di condurre analisi sugli andamenti operativi e di misurare la performance in termini di efficienza operativa nel corso del tempo.

Indebitamento finanziario netto: determinato dalla somma delle Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti e delle Passività Finanziarie correnti al netto delle Attività finanziarie correnti e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un'utile misurazione della struttura finanziaria del Gruppo, anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti.

Margine operativo lordo: determinato sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un utile strumento per la valutazione della performance operativa del Gruppo (sia nel suo complesso che a livello di singola Business Unit), anche mediante la comparazione tra i risultati operativi del periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti. Tale indicatore consente inoltre di condurre analisi sugli andamenti operativi e di misurare la performance in termini di efficienza operativa nel corso del tempo.

Risultato operativo: determinato sottraendo al Margine operativo lordo gli ammortamenti, gli accantonamenti e le svalutazioni operative.

Cash flow operativo: determinato a partire dal risultato netto del periodo, rettificato per la gestione finanziaria e per le voci non monetarie (ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni...), a cui si sommano, le variazioni di Capitale circolante netto, gli utilizzi dei fondi e dei benefici ai dipendenti e altre variazioni operative.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e misura la capacità di generazione di cassa dell'attività operativa del gruppo e quindi la sua capacità di autofinanziamento.

Free cash flow: determinato aggiungendo al cash flow operativo le risorse finanziarie assorbite o generate dall'attività di investimento rappresentata da investimenti in attività materiali, immateriali e finanziarie, dalle dismissioni, dalle variazioni di area di consolidamento e dai dividendi incassati.

Investimenti: determinati dalla somma in investimenti in attività materiali, immateriali e finanziarie (partecipazioni) ed esposti al lordo dei contributi in conto capitale.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta una misura delle risorse finanziarie assorbite in acquisti di beni durevoli nel periodo.

Margine operativo lordo su ricavi: determinato facendo una proporzione, in termini percentuali, del margine operativo lordo diviso il valore dei ricavi.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un utile strumento per la valutazione della performance operativa del Gruppo (sia nel suo complesso che a livello di singola Business Unit), anche mediante la comparazione con periodi o esercizi precedenti.

Indebitamento finanziario netto su patrimonio netto: determinato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto comprensivo delle interessenze di terzi azionisti.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un utile strumento per la valutazione della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri.

STAGIONALITA'

Si segnala inoltre che i risultati di periodo del Gruppo Iren riflettono la stagionalità caratteristica dei settori in cui esso opera, influenzati soprattutto dall'andamento climatico, dunque non possono essere estrapolati per l'intero esercizio.

RIDETERMINAZIONE DI VALORI AL 30 SETTEMBRE 2018

Ad aprile 2018 il Gruppo ha acquisito il controllo del gruppo ACAM e di RECOS S.p.A.. Per tali acquisizioni, il fair value definitivo delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte è stato determinato alla fine dell'esercizio 2018, pertanto nella Relazione Trimestrale Consolidata al 30 settembre 2018 era stato iscritto in modo provvisorio, come consentito dall'IFRS 3.

Con il completamento di tutte le valutazioni a fair value richieste dall'IFRS 3, il valore di talune attività identificabili acquisite e di talune passività identificabili assunte iscritto nel bilancio al 30 settembre 2018 è stato aggiornato per riflettere la migliore conoscenza nel frattempo maturata.

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, l'aggiornamento dei valori di fair value è avvenuto con effetto a partire dalla data di acquisizione e, pertanto, tutte le variazioni sono state effettuate sulla situazione patrimoniale delle Società acquisite a tale data. I saldi risultanti nella Relazione Trimestrale Consolidata al 30 settembre 2018 sono stati conseguentemente rideterminati per tenere conto dei nuovi valori.

In dettaglio, le variazioni intervenute ai fair value delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte precedentemente iscritte hanno determinato sulla situazione Economica dei primi nove mesi 2018 le seguenti rettifiche:

	migliaia di euro		
	Primi 9 mesi 2018 Pubblicato	Effetto contabilizzazione IFRS3	Primi 9 mesi 2018 Rideterminato
Ammortamenti	(257.883)	(530)	(258.413)
RISULTATO OPERATIVO	410.632	(530)	410.102
Rettifica di valore di partecipazioni	2.061	(2.390)	(329)
Risultato prima delle imposte	366.222	(2.920)	363.302
Imposte sul reddito	(110.343)	150	(110.193)
Risultato netto del periodo	255.879	(2.770)	253.109
attribuibile a:			
- Utile (perdita) del periodo attribuibile agli azionisti	236.493	(2.762)	233.731
- Utile (perdita) del periodo attribuibile alle minoranze	19.386	(8)	19.378

In dettaglio, le variazioni intervenute ai fair value delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte precedentemente iscritte hanno determinato sulla rappresentazione dei flussi finanziari dei primi nove mesi 2018 le seguenti rettifiche:

	migliaia di euro		
	Primi 9 mesi 2018 Pubblicato	Effetto contabilizzazione IFRS3	Primi 9 mesi 2018 Rideterminato
Risultato del periodo	255.879	(2.770)	253.109
Rettifiche per:			
Imposte del periodo	110.343	(150)	110.193
Ammortamenti attività materiali e immateriali	257.883	530	258.413
Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività	1.233	2.390	3.623
Cash flow operativo	579.067	-	579.067
Flusso monetario del periodo	356.605	-	356.605

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Nell'area di consolidamento rientrano le società controllate, le società a controllo congiunto e le società collegate.

Società controllate

Sono considerate controllate le imprese in cui il Gruppo esercita il controllo, così come definito dall' IFRS 10– *Bilancio consolidato*. Il controllo esiste quando la Capogruppo ha contemporaneamente:

- il potere decisionale sulla partecipata, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Le quote di patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che prevede l'eliminazione delle operazioni infragruppo e di eventuali utili e perdite non realizzati.

Si evidenzia inoltre che: a) tutte le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo sono trattate come *equity transactions* e quindi hanno contropartita a patrimonio netto; b) quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata, ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, valuta la partecipazione mantenuta in bilancio al *fair value* ed imputa eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico.

Società a controllo congiunto

Sono società sulla cui attività il Gruppo ha un controllo congiunto, in virtù di accordi contrattuali. Il controllo congiunto, così come definito dall'IFRS 11 – *Accordi a controllo congiunto*, è la "condivisione su base contrattuale, del controllo di un accordo che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti".

In presenza di società miste pubblico-privato, data l'oggettiva possibilità da parte del socio pubblico di esercitare la propria influenza sulla società, oltre che attraverso gli accordi di *governance*, anche in virtù della propria natura di ente pubblico, la sussistenza del controllo congiunto viene valutata, oltre che con riferimento alla lettera degli accordi contrattuali, valutando l'effettiva possibilità da parte del socio privato di controllare congiuntamente le decisioni strategiche relative alla società partecipata.

Gli accordi a controllo congiunto si distinguono in 2 tipologie:

- una Joint venture (JV) è un accordo nel quale le parti vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le joint ventures sono valutate con il metodo del patrimonio netto;
- una Joint Operation (JO) è un accordo in base al quale i soci non si limitano esclusivamente a partecipare al risultato netto della società, ma esercitano diritti sulle sue attività e hanno obbligazioni per le sue passività. In questo caso si procede al consolidamento integrale delle attività/ricavi su cui il socio esercita tali diritti e delle passività/costi di cui il socio si assume gli obblighi.

Società collegate (contabilizzate con il metodo del patrimonio netto)

Sono considerate collegate le società nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, ad eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne.

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni significative tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzate su operazioni infragruppo. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni con imprese a controllo congiunto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in tali imprese. Su tutte le rettifiche di consolidamento è valutato il relativo effetto fiscale.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento comprende le società nelle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, le società a controllo congiunto e le società collegate.

Società Capogruppo:

Iren S.p.A.

Società consolidate con il metodo integrale

Sono consolidate integralmente le quattro società responsabili delle singole linee di business e le loro controllate dirette e indirette.

1) Iren Ambiente e le società da questa controllate:

- ACAM Ambiente
- AMIAT V e la controllata:
 - AMIAT
- Bonifica Autocisterne
- CMT
- Ferrania Ecologia
- Montequerce
- ReCos
- San Germano
- TRM

2) Iren Energia e le società da questa controllate:

- Iren Smart Solutions (già Iren Rinnovabili) e la controllata:
 - Studio Alfa e la controllata
 - Coin Consultech
- Maira e la controllata:
 - Formaira

3) Iren Mercato e le Società da questa controllate:

- Salerno Energia Vendite
- Spezia Energia Trading

4) IRETI e le Società da questa controllate:

- ACAM Acque
- ASM Vercelli e la controllata:
 - ATENA Trading
- Busseto Servizi
- Consorzio GPO
- Iren Laboratori
- Iren Acqua e le controllate:
 - Iren Acqua Tigullio
 - Immobiliare delle Fabbriche

Si segnala che nel corso del periodo hanno avuto efficacia le fusioni per incorporazione in Iren Ambiente S.p.A. della controllata R.E.I. S.r.l. e in Iren Energia S.p.A. delle controllate Greensource S.p.A., Enia Solaris S.r.l. e Varsi Fotovoltaico S.r.l.. Tali operazioni sono avvenute nell'ambito del Progetto di razionalizzazione societaria e organizzativa "complessiva" di Gruppo, volto alla semplificazione dell'assetto delle partecipazioni ed alla riduzione del numero delle Società di business detenute integralmente, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo nonché all'integrazione/ottimizzazione dei processi/attività di business aventi caratteristiche operative omogenee.

Pur avendo avuto effetto sulla struttura del Gruppo, le citate incorporazioni non hanno comportato variazioni dell'area di consolidamento.

VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

L'area di consolidamento integrale è variata nel corso del periodo a seguito delle acquisizioni, avvenute nel mese di gennaio, di Busseto Servizi S.r.l., operante nel settore della distribuzione gas, di San Germano S.r.l. e CMT S.p.A., attive nell'ambito del ciclo dei rifiuti, oltre che per l'acquisizione di un ramo d'azienda relativo alla gestione di impianti inerenti alla filiera ambiente. Successivamente, in luglio ha avuto efficacia l'acquisizione di Ferrania Ecologia S.r.l., società operante un biodigestore in provincia di Savona, comprensiva di un ramo d'azienda relativo ad attività del settore rifiuti previamente conferite da FG Riciclaggi S.r.l..

In particolare, l'ottenimento del controllo di Busseto Servizi è avvenuto mediante l'acquisto da parte di IRETI del 100% del capitale sociale della società per un corrispettivo pari a 4.099 migliaia di euro; il differenziale positivo tra il corrispettivo trasferito e il fair value delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte, determinato in via provvisoria alla data di acquisizione come consentito dall'IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali*, è stato iscritto ad avviamento per 1.642 migliaia di euro.

Per quanto riguarda l'acquisizione di San Germano e di CMT, sempre nell'ambito di quanto consentito dall'IFRS 3 il differenziale positivo tra il corrispettivo trasferito, soggetto a conguaglio, ed il fair value provvisorio delle attività nette acquisite è stato iscritto ad avviamento per 2.301 migliaia di euro.

Inoltre, sempre in gennaio ha avuto efficacia l'acquisizione di un ramo d'azienda relativo alle attività di gestione degli impianti di trattamento rifiuti siti in provincia di La Spezia che ha interessato la controllata ReCos; il differenziale positivo tra il prezzo di acquisizione del ramo ed il fair value provvisorio delle attività nette acquisite è stato iscritto ad avviamento per 9.039 migliaia di euro.

Infine, per quanto riguarda l'operazione relativa a Ferrania Ecologia, l'avviamento iscritto a titolo di differenziale fra il corrispettivo trasferito ed il fair value delle attività nette acquisite, determinato anch'esso in via provvisoria, ammonta a 21.701 migliaia di euro.

Per il dettaglio delle società controllate, delle società a controllo congiunto e delle società collegate si rinvia agli elenchi contenuti al termine del documento.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

migliaia di euro

	30.09.2019	31.12.2018
ATTIVITA'		
Attività materiali	3.554.553	3.471.958
Investimenti immobiliari	12.312	12.820
Attività immateriali a vita definita	2.089.256	2.009.986
Avviamento	184.396	149.713
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	139.381	134.594
Altre partecipazioni	7.241	7.223
Crediti commerciali non correnti	79.339	69.068
Attività finanziarie non correnti	157.724	147.867
Altre attività non correnti	41.709	43.130
Attività per imposte anticipate	380.198	360.298
Totale attività non correnti	6.646.109	6.406.657
Rimanenze	82.757	73.799
Crediti commerciali	779.020	983.836
Crediti per imposte correnti	61.193	11.445
Crediti vari e altre attività correnti	239.100	241.879
Attività finanziarie correnti	60.628	78.775
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	128.036	369.318
Totale attività correnti	1.350.734	1.759.052
Attività destinate ad essere cedute	372.424	402.424
TOTALE ATTIVITA'	8.369.267	8.568.133

migliaia di euro

	30.09.2019	31.12.2018
PATRIMONIO NETTO		
Patrimonio netto attribuibile agli azionisti		
Capitale sociale	1.300.931	1.300.931
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo	745.934	642.396
Risultato netto del periodo	191.120	242.116
Totale patrimonio netto attribuibile agli azionisti	2.237.985	2.185.443
Patrimonio netto attribuibile alle minoranze	355.059	376.928
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.593.044	2.562.371
PASSIVITA'		
Passività finanziarie non correnti	3.082.182	3.013.303
Benefici ai dipendenti	103.818	108.109
Fondi per rischi ed oneri	426.215	439.497
Passività per imposte differite	213.282	211.553
Debiti vari e altre passività non correnti	475.786	474.778
Totale passività non correnti	4.301.283	4.247.240
Passività finanziarie correnti	250.834	437.363
Debiti commerciali	740.074	914.938
Debiti vari e altre passività correnti	287.511	284.285
Debiti per imposte correnti	90.802	32.049
Fondi per rischi ed oneri quota corrente	105.719	89.887
Totale passività correnti	1.474.940	1.758.522
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	-	-
TOTALE PASSIVITA'	5.776.223	6.005.762
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	8.369.267	8.568.133

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	migliaia di euro	
	Primi 9 mesi 2019	Primi 9 mesi 2018 Rideterminati (*)
Ricavi		
Ricavi per beni e servizi	3.060.683	2.611.335
Variazione dei lavori in corso	(17)	1
Altri proventi	129.184	212.723
Totale ricavi	3.189.850	2.824.059
Costi operativi		
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(1.074.316)	(924.150)
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(1.083.180)	(887.046)
Oneri diversi di gestione	(52.326)	(39.303)
Costi per lavori interni capitalizzati	22.014	23.394
Costo del personale	(326.957)	(290.825)
Totale costi operativi	(2.514.765)	(2.117.930)
MARGINE OPERATIVO LORDO	675.085	706.129
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni		
Ammortamenti	(290.800)	(258.413)
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	(23.719)	(34.275)
Altri accantonamenti e svalutazioni	(16.489)	(3.339)
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(331.008)	(296.027)
RISULTATO OPERATIVO	344.077	410.102
Gestione finanziaria		
Proventi finanziari	22.719	25.652
Oneri finanziari	(68.487)	(71.382)
Totale gestione finanziaria	(45.768)	(45.730)
Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	4.704	(741)
Rettifica di valore di partecipazioni	-	(329)
Risultato prima delle imposte	303.013	363.302
Imposte sul reddito	(90.697)	(110.193)
Risultato netto delle attività in continuità	212.316	253.109
Risultato netto da attività operative cessate	-	-
Risultato netto del periodo	212.316	253.109
attribuibile a:		
- Utile (perdita) del periodo attribuibile agli azionisti	191.120	233.731
- Utile (perdita) del periodo attribuibile alle minoranze	21.196	19.378

(*) Come previsto dall'IFRS 3, i risultati economici dei primi 9 mesi 2018 sono stati rideterminati per tenere conto, alle rispettive date di acquisizione, degli effetti derivanti dal completamento, avvenuto al termine dell'esercizio 2018, dell'allocazione del prezzo di acquisizione al fair value definitivo delle attività e passività acquisite (*Purchase Price Allocation*) delle società del gruppo ACAM e di ReCos. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento al paragrafo "Rideterminazione di valori al 30 settembre 2018" del capitolo "Criteri di redazione".

PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	migliaia di euro	
	Primi 9 mesi 2019	Primi 9 mesi 2018 Rideterminati (*)
Utile/(perdita) del periodo - Gruppo e Terzi (A)	212.316	253.109
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a Conto Economico		
- quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari	(33.717)	5.392
- variazioni di fair value delle attività finanziarie	-	-
- quota degli altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	1.719	222
Effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo	8.396	(1.480)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a Conto Economico, al netto dell'effetto fiscale (B1)	(23.602)	4.134
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a Conto Economico		
- utili (perdite) attuariali piani per dipendenti a benefici definiti (IAS19)	-	-
- quota degli altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto relativi ai piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	-	-
Effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo	-	-
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a Conto Economico, al netto dell'effetto fiscale (B2)	-	-
Totale Utile/(perdita) complessiva (A)+(B1)+(B2)	188.714	257.243
attribuibile a:		
- Utile (perdita) del periodo attribuibile agli azionisti	169.440	237.815
- Utile (perdita) del periodo attribuibile alle minoranze	19.274	19.428

(*) Come previsto dall'IFRS 3, i risultati economici dei primi 9 mesi 2018 sono stati rideterminati per tenere conto, alle rispettive date di acquisizione, degli effetti derivanti dal completamento, avvenuto al termine dell'esercizio 2018, dell'allocazione del prezzo di acquisizione al fair value definitivo delle attività e passività acquisite (*Purchase Price Allocation*) delle società del gruppo ACAM e di ReCos. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento al paragrafo "Rideterminazione di valori al 30 settembre 2018" del capitolo "Criteri di redazione".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo Emissione azioni	Riserva legale
31/12/2017	1.276.226	105.102	49.998
Prima applicazione IFRS 9 e IFRS 15 Utili portati a nuovo			
01/01/2018	1.276.226	105.102	49.998
Aumento capitale	24.705	27.917	
Riserva legale			8.348
Dividendi agli azionisti			
Variazione area di consolidamento			
Cambio interessenze			
Altri movimenti			
Utile complessivo rilevato nel periodo di cui:			
- Utile netto del periodo			
- Altre componenti di Conto Economico complessivo			
30/09/2018 Rideterminato (*)	1.300.931	133.019	58.346
31/12/2018	1.300.931	133.019	58.346
Riserva legale			6.296
Dividendi agli azionisti			
Utili portati a nuovo			
Acquisto azioni proprie			
Variazione area di consolidamento			
Cambio interessenze			
Altri movimenti			
Utile complessivo rilevato nel periodo di cui:			
- Utile netto del periodo			
- Altre componenti di Conto Economico complessivo			
30/09/2019	1.300.931	133.019	64.642

(*) Come previsto dall'IFRS 3, i saldi patrimoniali al 30 settembre 2019 sono stati rideterminati per tenere conto, alle rispettive date di acquisizione, degli effetti derivanti dal completamento, avvenuto al termine dell'esercizio 2018, dell'allocazione del prezzo di acquisizione al fair value definitivo delle attività e passività acquisite (*Purchase Price Allocation*) delle società del gruppo ACAM e di ReCos. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento al paragrafo "Rideterminazione di valori al 30 settembre 2018" del capitolo "Criteri di redazione".

migliaia di euro

Riserva copertura flussi finanziari	Altre riserve e Utile (perdite) accumulate	Totale riserve e Utili (perdite) accumulate	Risultato del periodo	Totale patrimonio netto attribuibile agli azionisti	Patrimonio netto attribuibile alle minoranze	Totale Patrimonio netto
(1.729)	454.813	608.184	237.720	2.122.130	376.673	2.498.803
	(133.719)	(133.719)		(133.719)	(4.273)	(137.992)
	237.720	237.720	(237.720)	-		-
(1.729)	558.814	712.185	-	1.988.411	372.400	2.360.811
		27.917		52.622		52.622
	(8.348)	-		-		-
	(91.065)	(91.065)		(91.065)	(21.908)	(112.973)
	-	-		-	2.676	2.676
	(445)	(445)		(445)	415	(30)
	(1.442)	(1.442)		(1.442)	285	(1.157)
4.084		4.084	233.731	237.815	19.428	257.243
			233.731	233.731	19.378	253.109
4.084	-	4.084		4.084	50	4.134
2.355	457.514	651.234	233.731	2.185.896	373.296	2.559.192
(17.353)	468.384	642.396	242.116	2.185.443	376.928	2.562.371
	(6.296)	-		-		-
	(108.995)	(108.995)		(108.995)	(40.731)	(149.726)
	242.116	242.116	(242.116)	-		-
	(8.870)	(8.870)		(8.870)		(8.870)
	-	-		-	-	-
	490	490		490	(415)	75
	477	477		477	3	480
(21.680)	-	(21.680)	191.120	169.440	19.274	188.714
			191.120	191.120	21.196	212.316
(21.680)	-	(21.680)		(21.680)	(1.922)	(23.602)
(39.033)	587.306	745.934	191.120	2.237.985	355.059	2.593.044

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	migliaia di euro	
	Primi 9 mesi 2019	Primi 9 mesi 2018 Rideterminati (*)
A. Disponibilità liquide iniziali	369.318	169.086
Flusso finanziario generato dall'attività operativa		
Risultato del periodo	212.316	253.109
Rettifiche per:		
Imposte del periodo	90.697	110.193
Quota del risultato di collegate e joint ventures	(4.704)	741
Oneri (proventi) finanziari netti	45.768	45.730
Ammortamenti attività materiali e immateriali	290.800	258.413
Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività	2.707	3.623
Accantonamenti netti a fondi	90.931	66.910
(Plusvalenze) Minusvalenze	(1.066)	(457)
Erogazioni benefici ai dipendenti	(9.698)	(8.448)
Utilizzo fondo rischi e altri oneri	(36.385)	(20.826)
Variazione altre attività/passività non correnti	(6.162)	5.134
Altre variazioni patrimoniali	(25.564)	(28.911)
Imposte pagate	(88.738)	(54.099)
B. Cash flow operativo prima delle variazioni di CCN	560.902	631.112
Variazione rimanenze	(8.167)	(30.175)
Variazione crediti commerciali	199.288	190.764
Variazione crediti tributari e altre attività correnti	18.809	25.142
Variazione debiti commerciali	(207.912)	(211.899)
Variazione debiti tributari e altre passività correnti	(3.932)	(25.877)
C. Flusso finanziario derivante da variazioni di CCN	(1.914)	(52.045)
D. Cash flow operativo (B+C)	558.988	579.067
Flusso finanziario da (per) attività di investimento		
Investimenti in attività materiali e immateriali	(323.824)	(286.483)
Investimenti in attività finanziarie	(118)	(300)
Realizzo investimenti e variazione attività destinate ad essere cedute	6.652	14.902
Variazione area di consolidamento	(37.602)	(233.366)
Dividendi incassati	1.289	1.698
E. Totale flusso finanziario da attività di investimento	(353.603)	(503.549)
F. Free cash flow (D+E)	205.385	75.518
Flusso finanziario da attività di finanziamento		
Aumento capitale	-	52.622
Acquisto azioni proprie	(8.870)	-
Dividendi pagati	(150.083)	(112.973)
Nuovi finanziamenti a lungo termine	-	501.000
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	(358.158)	(170.833)
Variazione debiti finanziari per leasing	(10.468)	(3.263)
Variazione altri debiti finanziari	69.160	5.993
Variazione crediti finanziari	41.438	37.993
Interessi pagati	(40.146)	(39.932)
Interessi incassati	10.460	10.480
G. Totale flusso finanziario da attività di finanziamento	(446.667)	281.087
H. Flusso monetario del periodo (F+G)	(241.282)	356.605
I. Disponibilità liquide finali (A+H)	128.036	525.691

(*) Come previsto dall'IFRS 3, la rappresentazione dei flussi finanziari dei primi 9 mesi 2018 è stata rideterminata per tenere conto, alle rispettive date di acquisizione, degli effetti derivanti dal completamento, avvenuto al termine dell'esercizio 2018, dell'allocazione del prezzo di acquisizione al fair value definitivo delle attività e passività acquisite (*Purchase Price Allocation*) delle società del gruppo ACAM e di ReCos. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento al paragrafo "Rideterminazione di valori al 30 settembre 2018" del capitolo "Criteri di redazione".

ELENCO DELLE IMPRESE CONSOLIDATE INTEGRALMENTE

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso	Società partecipante
Iren Ambiente S.p.A.	Piacenza	Euro	63.622.002	100,00	Iren
Iren Energia S.p.A.	Torino	Euro	918.767.148	100,00	Iren
Iren Mercato S.p.A.	Genova	Euro	61.356.220	100,00	Iren
Ireti S.p.A.	Genova	Euro	196.832.103	100,00	Iren
Acam Acque S.p.A.	La Spezia	Euro	24.260.050	100,00	Ireti
Acam Ambiente S.p.A.	La Spezia	Euro	6.313.620	100,00	Iren Ambiente
AMIAT S.p.A.	Torino	Euro	46.326.462	80,00	AMIAT V
AMIAT V S.p.A.	Torino	Euro	1.000.000	93,06	Iren Ambiente
ASM Vercelli S.p.A.	Vercelli	Euro	120.812.720	59,97	Ireti
Atena Trading S.r.l.	Vercelli	Euro	556.000	100,00	ASM Vercelli
Bonifica Autocisterne S.r.l.	Piacenza	Euro	595.000	51,00	Iren Ambiente
Busseto Servizi S.r.l.	Parma	Euro	3.990.000	100,00	Ireti
CMT S.p.A.	Torino	Euro	500.000	100,00	Iren Ambiente
Coin Consultech S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	10.000	72,87	Studio Alfa
Consorzio GPO	Reggio Emilia	Euro	20.197.260	62,35	Ireti
Ferrania Ecologia S.r.l.	Cairo Montenotte	Euro	1.559.042	100,00	Iren Ambiente
Formaira S.r.l.	San Damiano Macra (CN)	Euro	10.000	100,00	Maira
Immobiliare delle Fabbriche S.r.l.	Genova	Euro	90.000	100,00	Iren Acqua
Iren Acqua S.p.A.	Genova	Euro	19.203.420	60,00	Ireti
Iren Acqua Tigullio S.p.A.	Chiavari (GE)	Euro	979.000	66,55	Iren Acqua
Iren Laboratori S.p.A.	Genova	Euro	2.000.000	90,89	Ireti
Iren Smart Solutions	Reggio Emilia	Euro	2.596.721	60,00	Iren Energia
				20,00	Iren Ambiente
				20,00	Iren Mercato
Maira S.p.A.	San Damiano Macra (CN)	Euro	596.442	66,23	Iren Energia
Monte Querce S.c.a.r.l.	Reggio Emilia	Euro	100.000	60,00	Iren Ambiente
ReCos S.p.A.	La Spezia	Euro	12.466.000	98,60	Iren Ambiente
Salerno Energia Vendite S.p.A.	Salerno	Euro	3.312.060	50,00	Iren Mercato
San Germano S.p.A.	Torino	Euro	1.425.000	100,00	Iren Ambiente
Spezia Energy Trading S.r.l.	La Spezia	Euro	60.000	100,00	Iren Mercato
Studio Alfa S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	100.000	86,00	Iren Smart Solutions
TRM S.p.A.	Torino	Euro	86.794.220	80,00	Iren Ambiente

ELENCO DELLE SOCIETÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso	Società partecipante
Acque Potabili S.p.A.	Torino	Euro	7.633.096	44,92	Ireti
Olt Offshore Toscana LNG S.p.A. (1)	Milano	Euro	40.489.544	46,79	Iren Mercato

(1) Società classificata nelle attività destinate ad essere cedute

ELENCO DELLE SOCIETÀ COLLEGATE

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso	Società partecipante
A2A Alfa S.r.l.	Milano	Euro	100.000	30,00	Iren Mercato
Acos Energia S.p.A.	Novi Ligure	Euro	150.000	25,00	Iren Mercato
Acos S.p.A.	Novi Ligure	Euro	17.075.864	25,00	Ireti
Acquaenna S.c.p.a.	Enna	Euro	3.000.000	48,50	Ireti
Aguas de San Pedro	S.Pedro Sula (Honduras)	Lempiras	159.900	39,34	Ireti
Aiga S.p.A. In concordato	Ventimiglia	Euro	104.000	49,00	Ireti
Amat S.p.A.	Imperia	Euro	5.435.372	48,00	Ireti
Amter S.p.A.	Cogoleto (GE)	Euro	404.263	49,00	Iren Acqua
ASA S.p.A.	Livorno	Euro	28.613.406	40,00	Ireti
ASTEA S.p.A.	Recanati	Euro	76.115.676	21,32	Consorzio GPO
Asti Energia e Calore S.p.A.	Asti	Euro	120.000	34,00	Iren Energia
BI Energia S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	100.000	47,50	Iren Energia
Campo Base S.r.l.	Cuneo	Euro	20.000	49,00	Maira
CSP Innovazione nelle ICT S.c.r.l.	Torino	Euro	600.000	25,00	Iren Energia
Fata Morgana S.p.A. (2)	Reggio Calabria	Euro	2.225.694	25,00	Ireti
Fin Gas S.r.l.	Milano	Euro	10.000	50,00	Iren Mercato
Fratello Sole Energie Solidali Impresa Sociale S.r.l.	Genova	Euro	350.000	40,00	Iren Energia
G.A.I.A. S.p.A.	Asti	Euro	5.539.700	45,00	Iren Ambiente
Global Service Parma S.c.a r.l.	Parma	Euro	20.000	30,00	Ireti
Iniziative Ambientali S.r.l.	Novellara (RE)	Euro	100.000	40,00	Iren Ambiente
Mondo Acqua S.p.A.	Mondovì (CN)	Euro	1.100.000	38,50	Ireti
Nord Ovest Servizi S.p.A.	Torino	Euro	7.800.000	10,00	Ireti
				15,00	AMIAT
Piana Ambiente S.p.A. (2)	Gioia Tauro	Euro	1.719.322	25,00	Ireti
Plurigas S.p.A. (2)	Milano	Euro	800.000	30,00	Iren
Rio Riazzone S.p.A. (1)	Castellarano (RE)	Euro	103.292	44,00	Iren Ambiente
Seta Spa	Torino	Euro	12.378.237	48,85	Iren Ambiente
Sinergie Italiane S.r.l. (1)	Milano	Euro	1.000.000	30,94	Iren Mercato
STU Reggiane S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	6.587.558	30,00	Iren Smart Solutions
Tirana Acque S.c. a r.l. (1)	Genova	Euro	95.000	50,00	Ireti
Valle Dora Energia S.r.l.	Torino	Euro	537.582	49,00	Iren Energia

(1) Società in liquidazione

(2) Società in liquidazione classificata nelle attività destinate a cessare

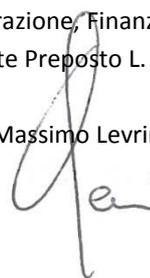
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni dell'art. 154-bis comma 2 del d. lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

Il sottoscritto Massimo Levrino, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari di IREN S.p.A., dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nella presente Relazione Trimestrale Consolidata al 30 settembre 2019 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

7 novembre 2019

Il Direttore Amministrazione, Finanza, Controllo e M&A
e Dirigente Preposto L. 262/05

Dr. Massimo Levrino





Iren S.p.A.

Via Nubi di Magellano, 30
42123 Reggio Emilia - Italy
www.gruppoiren.it